

www.bancopopolare.it

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE



AL 30 SETTEMBRE

2009



 **BANCO POPOLARE**
GRUPPO BANCARIO

Il documento include alcune errata-corrige rispetto alla versione messa a disposizione degli azionisti e del mercato successivamente all'approvazione del Consiglio di Gestione del Banco Popolare (13 novembre 2009).

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 settembre 2009: euro 2.305.735.686,00 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2009

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini
Dino Piero Giarda
Maurizio Comoli (*)
Marco Boroli (*)
Giuliano Buffelli (*)
Guido Duccio Castellotti
Costantino Coccoli (*)
Gabriele Camillo Erba (*)
Gianni Filippa (*)
Andrea Guidi (*)
Pietro Manzonetto (*)
Maurizio Marino (*)
Mario Minoja (*)
Gian Luca Rana (*)
Claudio Rangoni Machiavelli (*)
Fabio Ravanelli (*)
Alfonso Sonato (*)
Angelo Squintani (*)
Sandro Veronesi (*)
Tommaso Zanini (*)

(*) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Franco Baronio
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi (**)
Luigi Corsi (**)
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Giorgio Papa
Roberto Romanin Jacur (**)
Andrea Sironi (**)

(**) Consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Note al Resoconto intermedio di gestione	10
Prospetti contabili riclassificati	18
L'andamento della gestione del Gruppo	24
Risultati.....	34
Altre informazioni	50
Dati delle principali società del Gruppo.....	51
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	51
Evoluzione prevedibile della gestione.....	52
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	54

Gruppo Banco Popolare

Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Aletti Gestielle Alternative SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
Aletti Private Equity SGR
Efigestioni SGR
Italfortune International Advisors
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria
Nazionale Fiduciaria
Critefi SIM

Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona
Banca Caripe

Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Network
Factorit
Italease Finance

Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Česká Republika
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing e Factoring

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2009	30/09/2009 senza Italease	30/09/2008	Variaz.
Dati economici				
Margine finanziario	1.582,9	1.536,0	1.739,1	(11,7%)
Commissioni nette	755,6	751,5	822,1	(8,6%)
Proventi operativi	2.724,7	2.676,5	2.977,5	(10,1%)
Oneri operativi	1.825,9	1.801,8	1.754,7	2,7%
Risultato della gestione operativa	898,8	874,7	1.222,8	(28,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	464,8	489,5	918,1	(46,7%)
Risultato del periodo	177,9	192,3	521,8	(63,2%)

<i>(milioni di euro)</i>	30/09/2009	30/09/2009 senza Italease	31/12/2008	Variaz.
Dati patrimoniali				
Totale dell'attivo	138.908,8	123.996,6	121.375,5	2,2%
Crediti verso clientela (lordi)	105.094,9	87.260,9	83.697,5	4,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.313,7	15.449,1	12.593,1	22,7%
Patrimonio netto	11.448,5	11.460,3	9.784,0	17,1%
Attività finanziarie della clientela				
Raccolta diretta	104.619,7	93.650,1	93.129,6	0,6%
Raccolta indiretta	78.394,5		75.090,7	4,4%
- Risparmio gestito	30.779,8		31.301,2	(1,7%)
- Fondi comuni e Sicav	10.156,7		11.867,2	(14,4%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	10.138,7		10.959,6	(7,5%)
- Polizze assicurative	10.484,4		8.474,5	23,7%
- Risparmio amministrato	47.614,7		43.789,5	8,7%
Dati della struttura				
Numero medio dei dipendenti (*)	20.859	20.610	20.949	
Numero degli sportelli bancari	2.291	2.252	2.265	

(*) *Media aritmetica calcolata su base mensile.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/09/2009	30/09/2009 senza Italease	31/12/2008
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	2,1%	2,3%	-3,3%
Margine finanziario / Proventi operativi	58,1%	57,4%	59,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	27,7%	28,1%	28,3%
Oneri operativi / Proventi operativi	67,0%	67,3%	62,3%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.038,3	4.233,9	3.995,3
Proventi operativi per dipendente annualizzati	174,2	173,2	178,7
Oneri operativi per dipendente annualizzati	116,7	116,6	111,4
Indici di rischiosità del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	2,34%	1,54%	1,22%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	5,10%	3,07%	2,50%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	20,70%	11,38%	10,09%
Titolo azionario Banco Popolare			
Numero di azioni in essere	640.482.135		640.482.047
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione			
- Massimo	6,68		15,03
- Minimo	4,78		4,70
- Media	5,91		11,13
EPS base	0,267		- 0,521
EPS diluito	0,256		- 0,479

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, ad eccezione di alcune modifiche dei principi contabili, approvate dallo IASB e omologate dalla Commissione Europea, che sono state applicate nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

Si precisa inoltre che, come meglio illustrato successivamente, sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare.

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2009 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Si precisa inoltre che in sede di predisposizione della situazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2009, non sono stati identificati specifici eventi o circostanze modificate rispetto al test di "impairment" condotto in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 tali da indurre ad ipotizzare che gli avviamenti, le partecipazioni e le allocazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 3 possano aver subito perdite durevoli di valore. Conseguentemente, la formale verifica annuale dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore su tali attività verrà condotta solo in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Acquisizione del controllo di Banca Italease - modalità di rappresentazione dell'allocazione costo dell'aggregazione aziendale ed implicazioni sulla struttura del resoconto intermedio di gestione

Allocazione del costo dell'aggregazione aziendale

In data 8 luglio 2009 è stato acquisito il controllo di Banca Italease a seguito della rinuncia da parte del Banco Popolare alla condizione di efficacia dell'OPA subordinata al raggiungimento di un quantitativo minimo di adesioni pari al 90% del capitale sociale, come rappresentato nel dettaglio nel successivo paragrafo relativo ai "Fatti di rilievo del periodo".

Il trasferimento del controllo configura un'operazione di aggregazione aziendale da trattare contabilmente in base al principio IFRS 3 (versione 2004).

Tale principio prevede che l'acquisizione e quindi il primo consolidamento di Banca Italease debba essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'impresa (8 luglio 2009).

In base all'IFRS 3 (versione 2004), l'operazione di aggregazione aziendale viene contabilizzata con il "metodo dell'acquisto" che prevede la rilevazione:

- (a) delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita sulla base dei fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate dall'acquisita;
- (b) delle quote di pertinenza di terzi in proporzione alla relativa interessenza nei fair value di tali elementi;
- (c) della differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nei fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra il costo dell'aggregazione e l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite rappresenta un avviamento; l'eccedenza negativa viene contabilizzata a conto economico.

Il costo dell'aggregazione aziendale, pari al corrispettivo pattuito, comprende i costi sostenuti per il compimento dell'operazione quali i compensi professionali corrisposti a legali, periti, revisori, e i costi per la predisposizione dei documenti informativi richiesti da disposizioni di legge.

Al riguardo si precisa che, alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione, l'allocazione del costo di acquisizione (cosiddetta PPA – Purchase Price Allocation) è stata determinata in via provvisoria, come consentito dai principi contabili internazionali. Infatti il paragrafo 62 dell'IFRS 3 prevede che la contabilizzazione iniziale definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale debba essere effettuata entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Pertanto la differenza tra

il costo dell'aggregazione aziendale e il patrimonio netto contabile del Gruppo Banca Italease alla data di acquisizione, non ancora allocata alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione, è stata rilevata indistintamente in una specifica voce denominata "Differenza provvisoria di acquisizione".

Si precisa che, una volta completata la contabilizzazione iniziale dell'operazione di acquisizione e allocato il costo della stessa alle attività, passività e passività potenziali del Gruppo Banca Italease, verranno conseguentemente rettificati tutti i bilanci e relazioni infrannuali pubblicati dalla data di efficacia dell'acquisizione.

Implicazioni sul resoconto intermedio di gestione

In applicazione delle disposizioni dell'IFRS 3, il consolidamento di Banca Italease comporta che il conto economico consolidato al 30 settembre 2009 includa l'apporto delle società del Gruppo Banca Italease del solo terzo trimestre. Per tale motivo il conto economico al 30 settembre 2009 non è immediatamente confrontabile con l'analogo prospetto riferito al 30 settembre 2008.

Tuttavia, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni reddituali con i periodi precedenti, i dati economici del Gruppo Banco Popolare al 30 settembre 2009 vengono forniti evidenziando separatamente il contributo delle società appartenenti al Gruppo Banca Italease rispetto al contributo fornito dalle società rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo Banco Popolare anteriormente all'acquisizione del controllo di Banca Italease. Questi ultimi risultano confrontabili con i dati omogenei riferiti al 30 settembre 2008 ed ai periodi precedenti.

Analoga rappresentazione viene fornita anche per i dati patrimoniali al fine di consentire un confronto con la situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2008.

Si precisa che nel presente Resoconto di gestione non si è provveduto a rappresentare le attività e le passività facenti parte del ramo d'azienda che verrà conferito alla società Alba come "Attività non correnti e gruppi di attività e passività in via di dismissione", in quanto la tempistica per la definizione del perimetro patrimoniale di conferimento e dei rispettivi fair value desunti da apposita perizia non risulta compatibile con quella richiesta per la predisposizione del presente resoconto. Come rappresentato in dettaglio nei "Fatti di rilievo del periodo", detto ramo di azienda è composto da (i) crediti in bonis di Banca Italease e di società da essa controllate per un controvalore massimo lordo di circa 5,9 miliardi di euro; (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. E' previsto che l'operazione si perfezioni entro il 31 dicembre 2009. Una volta perfezionata tale operazione Banca Italease manterrà il 32,79% del capitale di Alba.

Si precisa inoltre che, al 30 settembre 2009, la situazione patrimoniale del Gruppo facente capo a Banca Italease evidenzia attività fiscali anticipate, al netto delle passività differite, per 97,4 milioni, iscritte sulla base delle aspettative di recupero stimate in sede di bilancio al 31 dicembre 2008 e confermate nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009. Le attività fiscali anticipate potenziali nette non iscritte a bilancio ammontano invece a 379 milioni. Tali stime rimangono soggette a rischi ed incertezze che potranno dare luogo a rettifiche dei valori iscritti. In particolare la nuova e diversa prospettiva di programmazione fiscale di Banca Italease e sue controllate all'interno del Gruppo Banco Popolare potrebbe portare ad una riconsiderazione della probabilità di realizzo delle attività fiscali attualmente non iscritte.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A.	Roma	(1)	Efibanca	100,00%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	21,630%	
			Credito Bergamasco	12,994%	
			Holding di Partecipazioni	65,376%	
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	(1)	Holding di Partecipazioni	78,796%	
			Credito Bergamasco	21,204%	
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Verona	(1)	Efibanca	99,857%	
			Holding di Partecipazioni	0,143%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Andromeda Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antares Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Antilia Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN s.a.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
Azimuth Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	(1)	Banca Popolare di Lodi	95,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	70,547%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,587%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Česká Republika, a.s.	CZ - Prague	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	97,984%	98,713%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	99,969%	
			Holding di Partecipazioni	0,031%	
Banco Popolare Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A.	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza	(1)	Partecipazioni Italiane	81,114%	
			Efibanca	14,314%	
Bormioli Rocco S.A.S.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%	
Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	E - Guadalajara	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	USA - New York	(1)	Bormioli Rocco Intern.	100,000%	
Bormioli Rocco International S.A.	L - Luxembourg	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Bormioli Rocco France S.A.	F - S. Sulpice	(1)	Bormioli Rocco Intern.	56,640%	
			Bormioli Rocco & Figlio	43,360%	
Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	F - Masnieères	(1)	Verreries de Masnieères	100,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Banca Caripe	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	78,923%	
Castimm S.r.l.	Livorno	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A.	Bergamo	(1)	Banco Popolare	88,990%	
Critefi SIM S.p.A.	Brescia	(1)	Nazionale Fiduciaria	100,000%	
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza	(1)	Bormioli Rocco & Figlio	100,000%	
Efibanca S.p.A. (**)	Lodi	(1)	Banco Popolare	93,695%	90,600%
			Credito Bergamasco	6,305%	6,097%
Efigestioni SGR S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	90,154%	
Essegibi Finanziaria S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Factorit S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italfortune International Advisors S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Network S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Monticchio Gaudianello S.p.A.	Melfi	(1)	Acque Minerali Riunite	100,000%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Novara Invest SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,000%	
			Aletti Gestielle SGR	1,000%	
Parchi del Garda S.p.A.	Milano	(1)	Efibanca	73,636%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
			Banco Popolare	7,312%	7,321%
Pegaso Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Perseo Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Royle West Ltd.	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	16,000%	
			Banca Popolare Lodi	20,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)		
			Impresa	Quota %			
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p.az. Verona		(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%			
			Banca Popolare Crema	1,000%			
			Banca Popolare Cremona	1,000%			
			Banca Caripe	1,000%			
			Efibanca	1,000%			
			Banco Popolare	20,500%			
			Banca Popolare Lodi	15,000%			
			Banca Popolare Novara	15,000%			
			BPV-SGSP	15,000%			
			Banca Aletti & C.	10,000%			
			Credito Bergamasco	10,000%			
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%			
			Banca Popolare Crema	0,750%			
			Banca Popolare Cremona	0,750%			
			Banca Caripe	0,750%			
Tecmarket Servizi S.p.A. Verona	Verona	(1)	Società Gestione Crediti BP	0,750%			
			Aletti Gestielle SGR	0,500%			
			Immobiliare BP	0,500%			
			Holding di Partecipazioni	0,500%			
			Banco Popolare	87,132%			
			Credito Bergamasco	12,868%			
			Tiepolo Finance S.r.l. Lodi	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%
						BP S.G.C.	60,000%
			Tiepolo Finance II S.r.l. Lodi	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%
			Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%
			Valori Finanziaria S.p.A. Verona	Verona	(1)	Banco Popolare	99,717%
			Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%
			Verreries de Masnières S.A. F - Masnieères	F - Masnieères	(1)	Bormioli Rocco France	100,000%
			Banca Italease Capital Trust Delaware	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%
			Banca Popolare di Lodi Investor Trust I USA - Delaware	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	100,000%
Banca Popolare di Lodi Investor Trust II USA - Delaware	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	100,000%			
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III USA - Delaware	USA - Delaware	(4)	Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	100,000%			
Bipitalia Residential S.r.l. (*) Milano	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%			
BP Mortgages S.r.l. (*) Brescia	Brescia	(4)	-	0,000%			
BPL Mortgages S.r.l. (*) Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%			
BPV Mortgages S.r.l. (*) Verona	Verona	(4)	-	0,000%			
Erice Finance S.r.l. Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%			
Gestielle Hedge Long Short World Milano	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%			
			Banca Aletti & C.	9,121%			
Gestielle Harmonia Dinamico Milano	Milano	(4)	Banco Popolare	69,574%			
Gestielle Harmonia Vivace Milano	Milano	(4)	Banco Popolare	80,341%			
Glass Italy B.V. NDL - Amsterdam	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%			
Italfinance RMBS S.r.l. Trento	Trento	(4)	Efibanca	5,001%			
			-	0,000%			
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l. Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%			
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l. Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%			
Leasimpresa Finance S.r.l. Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%			
Mercantile Finance S.r.l. Firenze	Firenze	(4)	Mercantile Leasing	10,000%			
Pami Finance S.r.l. Milano	Milano	(4)	-	0,000%			
Stichting Glass NDL - Amsterdam	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%			

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(**) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008 sono riconducibili all'acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease, a seguito della conclusione dell'OPA avvenuta nel mese di luglio 2009.

In particolare, nell'area di consolidamento integrale, con decorrenza 8 luglio 2009, vengono incluse le società:

- Banca Italease S.p.A. (precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto)
- Factorit S.p.A.
- Mercantile Leasing S.p.A.
- Italease Network S.p.A.
- Italease Gestione Beni S.p.A.
- Itaca Service S.p.A.
- HCS S.p.A.
- Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.
- Banca Italease Funding LLC
- Banca Italease Capital Trust
- Erice Finance S.r.l.
- Italfinance RMBS S.r.l.
- Italfinance Securitisation VH1 S.r.l.
- Italfinance Securitisation VH2 S.r.l.
- Leasimpresa Finance S.r.l.
- Mercantile Finance S.r.l.
- Pami Finance S.r.l.

In data 5 agosto 2009, nell'ambito delle iniziative connesse alla riorganizzazione del Gruppo facente capo a Banca Italease, è stata costituita da Banca Italease la società Tramonto S.p.A. Tale società, destinata ad accogliere parte delle attività non performing del Gruppo Italease, ha successivamente variato la propria ragione sociale in Release S.p.A. e, a decorrere dalla presente chiusura trimestrale, viene consolidata con il metodo integrale.

A seguito dell'acquisto, avvenuto in data 22 settembre 2009, del 50% del capitale di BP Covered Bond S.r.l., società che svolge l'attività di acquisto crediti nell'ambito di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite realizzate ai sensi dell'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, il Gruppo Banco Popolare acquisisce il controllo della società, partecipata complessivamente al 60%, che viene consolidata con il metodo integrale.

Si segnala inoltre che, a decorrere dall'esercizio 2009, la controllata Aletti Private Equity contribuisce sinteticamente alla situazione trimestrale consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte) in quanto destinata alla vendita, in applicazione del principio contabile IFRS 5. La cessione di Aletti Private Equity si è perfezionata nel mese di ottobre.

Analoga classificazione è stata adottata anche per Factorit, controllata da Banca Italease.

Si precisa inoltre che in data 27 marzo si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Bipitalia Alternative in Bipielle Finanziaria; l'operazione era finalizzata alla successiva incorporazione, avvenuta in data 31 marzo, di Bipielle Finanziaria in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare.

A fine settembre invece sono state formalizzate le fusioni di Bipitalia Broker e di Efimmobiliare in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare. Le descritte operazioni non hanno determinato variazioni nell'area di consolidamento in quanto le società interessate erano controllate al 100%.

Nel comparto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto si rileva l'uscita, come precedentemente illustrato, della partecipazione in Banca Italease S.p.A. che, con le sue controllate, viene consolidata con il metodo integrale. L'acquisizione del Gruppo Italease ha inoltre comportato la valutazione con il metodo del patrimonio netto della società Aosta Factor S.p.A., precedentemente iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in quanto la percentuale di possesso complessivamente detenuta dal Gruppo Banco Popolare ammonta al 20,69%. Analogamente, a decorrere dalla presente situazione trimestrale consolidata, le partecipazioni detenute da Banca Italease nelle società collegate Alba S.p.A. e Renting Italease S.r.l. vengono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala altresì l'inclusione nel comparto in esame della partecipazione in Pantex International S.p.A., detenuta da Efibanca nell'ambito dell'attività di merchant banking, pari al 49,847% del capitale.

Si rileva inoltre che in data 9 gennaio si è formalizzata la cessione parziale a Veneto Banca Holding di quote detenute dalla Capogruppo e da alcune controllate in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI); per effetto di tale operazione la partecipata rimane consolidata con il metodo del patrimonio netto in quanto la percentuale di possesso detenuta dal gruppo passa dal 32,731% al 25,133%, dopo l'aumento di capitale sociale della partecipata stessa, cui si aggiunge la quota detenuta dal Gruppo Banca Italease, pari allo 0,016% del capitale.

Infine si osserva che nel corso del primo semestre si è conclusa la procedura liquidatoria della partecipata Evoluzione 94, a seguito dell'approvazione, da parte dell'assemblea dei soci tenutasi in data 7 maggio 2009, del bilancio finale di liquidazione. Il riparto finale di liquidazione, pari a 1,6 milioni, è stato incassato dal Gruppo in data 12 ottobre 2009, nei termini previsti dall'art. 2493 del Codice Civile (90 giorni dal deposito del bilancio di liquidazione). Conseguentemente, ai fini della predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, la partecipazione, rilevata nella voce 100 "Partecipazioni", risulta iscritta al valore di realizzo, tenuto conto degli effetti pregressi della valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala infine che nel corso del periodo sono intervenute modifiche nelle denominazioni sociali di alcune partecipate:

- Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare Verona e Novara S.p.A. assume, nel mese di gennaio, la denominazione di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.;
- Banca Valori S.p.A. cambia, in data 26 gennaio 2009, la propria denominazione in Valori Finanziaria S.p.A., contestualmente al trasferimento da Brescia a Verona della sede sociale;
- Società Gestione Servizi BP S.p.A., a seguito della trasformazione in società consortile deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 26 febbraio 2009, modifica la propria denominazione in Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile per Azioni;
- BPVN Immobiliare S.r.l. modifica la ragione sociale in BP Property Management S.r.l. e, a seguito della trasformazione in società consortile deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 6 marzo 2009, modifica la propria denominazione in BP Property Management Società Consortile a responsabilità limitata;
- l'Assemblea Straordinaria del 12 maggio 2009 di Carfid S.r.l. ha deliberato la trasformazione della forma giuridica in S.p.A., la variazione della denominazione sociale in Aletti Trust S.p.A. e la modifica dell'oggetto sociale: oltre all'attività fiduciaria può esercitare anche quella di trustee, guardiano, enforcer o protector di trust regolati in base alla convenzione dell'Aja 01/07/1985.

Modifica della modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione per le quali è stata esercitata la fair value option

Nel corso del primo trimestre del 2009, ed in particolare a partire dalla fine del mese di febbraio, gli spread creditizi del Banco Popolare espressi dalle quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) hanno mostrato un repentino innalzamento, influenzato dai fattori straordinari collegati fra l'altro all'andamento della controllata Banca Italease ed alle ipotesi correlate al riassetto societario della medesima. Tale situazione ha comportato una crescente illiquidità del mercato dei CDS relativi al Banco Popolare, particolarmente evidente alla fine di marzo. Ciò ha indotto un riesame dell'effettiva rappresentatività come "fair value" di prezzi determinati sulla base di una tecnica valutativa che considera, quali fattori di input espressivi del proprio merito creditizio, le mere quotazioni dei CDS. In considerazione della particolare situazione di illiquidità del mercato dei CDS e stante la conferma di una policy di pricing per il riacquisto di passività finanziarie sul mercato secondario dalla clientela retail orientata all'applicazione di spread creditizi in linea con quelli esistenti al momento dell'emissione, a partire dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 sono state apportate alcune modifiche alla metodologia di determinazione del fair value per le passività finanziarie emesse dal Gruppo e designate al fair value e più precisamente alla modalità di computo delle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare. Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela "retail" o assimilabili, la modifica consiste nell'utilizzare i prezzi effettivamente praticati sul mercato secondario dei titoli di propria emissione, abbandonando il ricorso a modelli valutativi e massimizzando in tal modo l'utilizzo di prezzi osservati direttamente sul mercato considerato attivo. In altri termini, nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, la determinazione del fair value non ha considerato le variazioni del proprio merito creditizio intervenute dalla data di emissione, qualora, nella prassi osservata di mercato, i prezzi relativi alle transazioni non siano oggetto di alcun aggiustamento specifico per tenere conto del proprio merito creditizio; trattasi delle emissioni destinate alla clientela retail o assimilabile da un punto di vista sostanziale. Tale modifica ha comportato l'addebito al conto economico del periodo di 211,1 milioni, pari agli utili rilevati negli esercizi 2008 e 2007 per effetto della valutazione al fair value delle passività finanziarie in esame. Si fa presente che, come segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2008, dette minusvalenze sarebbero comunque state registrate nei conti economici dei futuri esercizi nella misura in cui le passività non fossero state oggetto di riacquisto a prezzi allineati ai valori di iscrizione di bilancio.

Con riferimento alle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale o assimilabile, per le quali i fattori considerati rilevanti nella determinazione del fair value includono, tra gli altri, la variazione del merito creditizio del Banco Popolare, è stata confermata l'adozione del modello valutativo già utilizzato al 31 dicembre 2008. Per tali emissioni, la perdita addebitata al conto economico dei primi nove mesi 2009 per effetto del miglioramento intervenuto nel merito creditizio del Banco Popolare ammonta a 122,2 milioni.

Il risultato netto complessivamente rilevato nell'ambito del risultato finanziario al 30 settembre 2009 riconducibile agli effetti del merito creditizio del Banco Popolare, in precedenza rappresentati, è negativo per 333,3 milioni.

Modalità di contabilizzazione degli strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D. L. 185/2008

Come illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "Fatti di rilievo del periodo", in data 31 luglio 2009 si è perfezionata l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 da parte del Banco Popolare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a 1,45 miliardi.

La rappresentazione contabile di tali strumenti è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti - che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa *pari passu* con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) - appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto ("Strumenti di capitale").

Analogo criterio di rappresentazione è applicato per la rilevazione delle competenze economiche (interessi maturati). La remunerazione di tali strumenti, che risulta in funzione dei risultati aziendali e dei dividendi da assegnare agli azionisti, verrà deliberata in sede di riparto degli utili dell'esercizio e contabilizzata al pari di una distribuzione di dividendi.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

I dati di "Banco Popolare" e "Banca Italease" rappresentano i contributi al bilancio consolidato delle società appartenenti alle rispettive aree di consolidamento quali risultavano anteriormente all'operazione di aggregazione.

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Banco Popolare (A)	Banca Italease	Elisioni	30/09/2009	31/12/2008 (B)	Variaz. (A/B)
Cassa e disponibilità liquide	496.225	11	-	496.236	710.004	(30,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.449.130	382.641	(518.068)	15.313.703	12.593.074	22,7%
Crediti verso banche	10.189.891	1.349.961	(5.117.463)	6.422.389	12.480.432	(18,4%)
Crediti verso clientela	84.524.756	16.731.723	(176.003)	101.080.476	81.026.194	4,3%
Partecipazioni	1.692.936	5.706	(221.148)	1.477.494	1.457.405	16,2%
Attività materiali	1.279.940	245.159	-	1.525.099	1.329.149	(3,7%)
Attività immateriali	5.297.483	7.755	-	5.305.238	5.333.248	(0,7%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	128.282	1.508.258	(3.253)	1.633.287	186.691	(31,3%)
Altre voci dell'attivo	4.937.937	719.188	(2.935)	5.654.190	6.259.262	(21,1%)
Differenza provvisoria di acquisizione	-	-	672	672	-	
Totale	123.996.580	20.950.402	(6.038.198)	138.908.784	121.375.459	2,2%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Banco Popolare (A)	Banca Italease	Elisioni	30/09/2009	31/12/2008 (B)	Variaz. (A/B)
Debiti verso banche	8.760.721	7.929.938	(5.249.391)	11.441.268	8.345.499	5,0%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	93.650.081	11.451.749	(482.111)	104.619.719	93.129.612	0,6%
Passività finanziarie e derivati di copertura	4.400.564	272.972	(90.498)	4.583.038	3.424.803	28,5%
Fondi del passivo	1.231.786	90.287	-	1.322.073	1.268.051	(2,9%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	26.183	828.499	(49.716)	804.966	22.561	16,1%
Altre voci del passivo	4.093.932	139.748	53.994	4.287.674	4.997.274	(18,1%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	372.992	185	28.326	401.503	403.644	(7,6%)
Patrimonio netto	11.460.321	237.024	(248.802)	11.448.543	9.784.015	17,1%
- Capitale e riserve	11.268.063	251.431	(248.802)	11.270.692	10.117.387	11,4%
- Risultato del periodo	192.258	(14.407)	-	177.851	(333.372)	(157,7%)
Totale	123.996.580	20.950.402	(6.038.198)	138.908.784	121.375.459	2,2%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Conto economico consolidato riclassificato

I dati di "Banco Popolare" e "Banca Italease" rappresentano i contributi al bilancio consolidato delle società appartenenti alle rispettive aree di consolidamento quali risultavano anteriormente all'operazione di aggregazione.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Banco Popolare (A)	Banca Italease (III tr. 2009)	Elisioni	30/09/2009	30/09/2008 (B)	Variaz. (A/B)
Margine di interesse	1.478.623	46.552	293	1.525.468	1.700.919	(13,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	57.386	-	-	57.386	38.193	50,3%
Margine finanziario	1.536.009	46.552	293	1.582.854	1.739.112	(11,7%)
Commissioni nette	751.538	4.078	(38)	755.578	822.050	(8,6%)
Altri proventi netti di gestione	110.214	(1.805)	(716)	107.693	255.095	(56,8%)
Risultato netto finanziario	278.722	(143)	-	278.579	161.195	72,9%
Altri proventi operativi	1.140.474	2.130	(754)	1.141.850	1.238.340	(7,9%)
Proventi operativi	2.676.483	48.682	(461)	2.724.704	2.977.452	(10,1%)
Spese per il personale	(1.101.203)	(14.637)	24	(1.115.816)	(1.107.136)	(0,5%)
Altre spese amministrative	(586.256)	(6.926)	21	(593.161)	(521.412)	12,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(114.337)	(2.599)	-	(116.936)	(126.139)	(9,4%)
Oneri operativi	(1.801.796)	(24.162)	45	(1.825.913)	(1.754.687)	2,7%
Risultato della gestione operativa	874.687	24.520	(416)	898.791	1.222.765	(28,5%)
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(443.981)	(48.913)	-	(492.894)	(354.203)	25,3%
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(16.665)	-	-	(16.665)	(51.671)	(67,7%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(35.003)	(1.295)	-	(36.298)	(41.732)	(16,1%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(3.149)	-	-	(3.149)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	113.574	1.460	-	115.034	142.975	(20,6%)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	489.463	(24.228)	(416)	464.819	918.134	(46,7%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(262.249)	2.900	-	(259.349)	(347.466)	(24,5%)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	227.214	(21.328)	(416)	205.470	570.668	(60,2%)
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte (*)	(30.052)	5.208	416	(24.428)	15.943	-
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>	-	-	-	-	(31.645)	-
Utile del periodo	197.162	(16.120)	-	181.042	554.966	(64,5%)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.904)	1.713	-	(3.191)	(33.152)	(85,2%)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	192.258	(14.407)	-	177.851	521.814	(63,2%)

(*) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri di integrazione sono stati esposti in una voce specifica denominata "Oneri di integrazione al netto delle imposte" anziché nelle pertinenti voci costituenti l'aggregato degli oneri operativi e delle relative imposte;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) con riferimento sia ai primi nove mesi del 2009 che ai trimestri dell'esercizio precedente posti a confronto. Ancorché la rappresentazione economica sia omogenea, si evidenzia che gli impatti conseguenti alla PPA possono essere anche significativamente diversi nei periodi posti a confronto. A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia dell'operazione di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2009 è pari a -119,4 milioni rispetto ai -137,8 milioni del 30 settembre 2008, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'impatto sul conto economico al 30 settembre 2009 è pari a -33 milioni, rappresentati prevalentemente dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA. L'impatto sul conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio 2008 è pari a -69,9 milioni, di cui 35 milioni riconducibili al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ad una quota partecipativa di minoranza ceduta nel primo trimestre 2008 nell'ambito dell'attività di merchant banking e 34,9 milioni rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2009 ammonta a 3 milioni (4,1 milioni al 30 settembre 2008) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico al 30 settembre 2009 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 2,2 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Al 30 settembre 2008 l'impatto era positivo per 2,6 milioni principalmente per effetto della cessione di quote partecipative.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -152,4 milioni nei primi nove mesi del 2009 e -207,6 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2008;
- risultato della gestione operativa: -155,5 milioni al 30 settembre 2009 e -211,8 milioni al 30 settembre 2008;
- risultato al lordo delle imposte : -157,7 milioni al 30 settembre 2009 e -207,9 milioni nei primi nove mesi del 2008;
- imposte sul reddito: +52,3 milioni nei primi nove mesi del 2009 e +62,8 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2008;
- risultato di pertinenza di terzi: +7,7 milioni al 30 settembre 2009 e +10,6 milioni nei primi nove mesi del 2008.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -97,7 milioni alla fine del terzo trimestre 2009 rispetto ai -137,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2008.

Di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti i risultati generati dall'attività di merchant banking svolta dal Gruppo nonché gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Nel loro complesso le componenti non ricorrenti hanno influenzato negativamente il risultato netto al 30 settembre 2009 per 204,3 milioni, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente avevano contribuito positivamente per 150,9 milioni. Le principali componenti economiche dei primi nove mesi del 2009 considerate non ricorrenti si riferiscono:

- all'impatto positivo sulla voce **Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** dell'incasso del dividendo di 22,1 milioni erogato da Agos S.p.A in sede di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008, utile

- realizzato prima dell'acquisizione della partecipazione da parte del Banco Popolare;
- all'accantonamento di 21,7 milioni, rilevato dalla Capogruppo nella **voce altri proventi netti di gestione**, derivante dall'impegno assunto al versamento del contributo a favore del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese;
 - all'impatto, negativo per 333,3 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dall'effetto della modifica delle modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie di propria emissione collocate presso la clientela retail, precedentemente commentata, che ha comportato l'addebito al conto economico del periodo di 211,1 milioni, cui si aggiunge l'effetto negativo, pari a 122,2 milioni, derivante dal miglioramento del merito creditizio delle passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale per le quali non è intervenuta la modifica nei criteri di valutazione rispetto al 31 dicembre 2008;
 - agli utili realizzati dalla cessione di quote partecipative classificate come destinate alla vendita, tra cui Delta S.p.A. e SIA-SSB S.p.A., che hanno impattato complessivamente il **risultato netto finanziario** per 9,7 milioni;
 - all'impatto, sulla voce **rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni**, per complessivi 3,1 milioni, derivanti dalla svalutazione del valore di carico consolidato della partecipazione detenuta nel Gruppo Comital, consolidata con il metodo del patrimonio netto;
 - all'utile, conseguito dalla controllata Immobiliare BP, pari a 106,5 milioni e rilevato nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivante dall'apporto degli immobili di carattere artistico rilevante al fondo immobiliare chiuso "Eracle", reso possibile a seguito della decorrenza dei termini per l'esercizio della prelazione da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo avviato nell'esercizio precedente;
 - all'utile derivante dalla cessione parziale della partecipazione detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI), anch'essa esposta nella voce **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** per 3,7 milioni;
 - agli accantonamenti, classificati tra le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**, a fronte degli oneri, per complessivi 57,5 milioni, derivanti dalla decisione di definire in via stragiudiziale tramite l'istituto dell'accertamento con adesione le vertenze fiscali in essere connesse all'operato delle società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana antecedente l'operazione di fusione con l'ex Gruppo BPVN;
 - alle **perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** per 24,4 milioni riconducibili per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Al fine di garantire la completezza di informativa richiesta dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, in merito alla predisposizione delle relazioni trimestrali, viene di seguito presentata l'evoluzione trimestrale dei risultati economici.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2009			Es. 2008 (*)			
	III trim.	II trim.	I trim. (**)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	499.705	504.711	521.052	542.818	569.909	579.348	551.662
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	20.093	23.742	13.551	(51.811)	5.745	21.726	10.722
Margine finanziario	519.798	528.453	534.603	491.007	575.654	601.074	562.384
Commissioni nette	258.251	278.379	218.948	239.437	232.921	292.260	296.869
Altri proventi netti di gestione	18.004	42.629	47.060	793	168.994	40.182	45.919
Risultato netto finanziario	11.343	(13.930)	281.166	35.597	37.751	(58.287)	181.731
Altri proventi operativi	287.598	307.078	547.174	275.827	439.666	274.155	524.519
Proventi operativi	807.396	835.531	1.081.777	766.834	1.015.320	875.229	1.086.903
Spese per il personale	(383.003)	(362.972)	(369.841)	(380.066)	(371.943)	(368.688)	(366.505)
Altre spese amministrative	(201.272)	(195.309)	(196.580)	(154.024)	(174.348)	(175.336)	(171.728)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(40.914)	(38.383)	(37.639)	(44.461)	(43.153)	(41.422)	(41.564)
Oneri operativi	(625.189)	(596.664)	(604.060)	(578.551)	(589.444)	(585.446)	(579.797)
Risultato della gestione operativa	182.207	238.867	477.717	188.283	425.876	289.783	507.106
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(222.545)	(137.484)	(132.865)	(816.192)	(157.219)	(126.465)	(70.519)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(4.662)	(8.817)	(3.186)	(147.786)	(25.953)	(24.376)	(1.342)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	12.178	(32.577)	(15.899)	(159.190)	(8.234)	(21.029)	(12.469)
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-	(3.149)	-	(873.796)	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	13.436	820	100.778	358.200	18.914	122.578	1.483
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(19.386)	57.660	426.545	(1.450.481)	253.384	240.491	424.259
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(13.246)	(36.706)	(209.397)	487.960	(114.375)	(75.631)	(157.460)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	(32.632)	20.954	217.148	(962.521)	139.009	164.860	266.799
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (***)	5.356	(29.764)	(20)	110.001	1.458	2.085	12.400
<i>Oneri di integrazione al netto delle imposte</i>	-	-	-	(4.604)	(7.386)	(21.280)	(2.979)
Risultato del periodo	(27.276)	(8.810)	217.128	(857.124)	133.081	145.665	276.220
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	948	(5.590)	1.451	1.938	(2.597)	(14.593)	(15.962)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(26.328)	(14.400)	218.579	(855.186)	130.484	131.072	260.258

(*) Dati resi omogenei per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento e delle attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Riclassificati -11,034 milioni da "Risultato netto finanziario" a "Margine di interesse" per omogeneità di rappresentazione.

(***) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - saldi trimestrali

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009
Cassa e disponibilità liquide	496.236	524.106	500.172
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.313.703	13.350.516	14.761.607
Crediti verso banche	6.422.389	11.259.631	9.948.551
Crediti verso clientela	101.080.476	82.773.991	81.713.411
Partecipazioni	1.477.494	1.495.343	1.492.571
Attività materiali	1.525.099	1.307.214	1.318.426
Attività immateriali	5.305.238	5.306.454	5.317.915
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.633.287	141.096	84.805
Altre voci dell'attivo	5.654.190	5.195.537	6.533.535
Differenza provvisoria di acquisizione	672	-	-
Totale	138.908.784	121.353.888	121.670.993

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009
Debiti verso banche	11.441.268	11.052.735	10.660.682
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	104.619.719	90.756.145	89.580.000
Passività finanziarie e derivati di copertura	4.583.038	3.677.924	3.612.029
Fondi del passivo	1.322.073	1.255.951	1.221.328
Passività associate ad attività in via di dismissione	804.966	23.695	4.026
Altre voci del passivo	4.287.674	4.234.092	6.239.688
Patrimonio di pertinenza di terzi	401.503	387.375	399.928
Patrimonio netto	11.448.543	9.965.971	9.953.312
- Capitale e riserve	11.270.692	9.761.792	9.734.733
- Risultato del periodo	177.851	204.179	218.579
Totale	138.908.784	121.353.888	121.670.993

Il contesto economico

Lo scenario internazionale

Nel terzo trimestre dell'anno si è assistito ad una conferma dei primi segnali favorevoli già manifestati nel trimestre precedente dall'economia reale dei principali paesi sviluppati, con un conseguente miglioramento del clima di fondo dei mercati finanziari. Nel contempo, le stime di crescita relative al secondo trimestre per gli Stati Uniti sono state riviste al rialzo, quelle concernenti l'Europa sono state leggermente ridimensionate, mentre quelle italiane sono rimaste invariate.

Nel dettaglio, negli USA la flessione del PIL per il secondo trimestre è stata contenuta allo 0,7%, rispetto all'1% della precedente stima. Nel terzo trimestre, per contro, l'economia si è ripresa: la prima stima di crescita del PIL indica un incremento congiunturale in ragione d'anno del 3,5%. Il dato positivo ha beneficiato del buon andamento dei consumi (+3,4%) e delle esportazioni di beni e servizi cresciute del 14,7%, mentre gli investimenti non residenziali risultano ancora in flessione del 2,5% e le importazioni hanno segnato un incremento del 16,4%. Durante il periodo estivo le condizioni del mercato immobiliare statunitense hanno evidenziato un apprezzabile miglioramento, mentre il mercato del lavoro è rimasto debole (a settembre il tasso di disoccupazione è salito al 9,8%).

Più rapida è risultata la ripresa in Giappone, dove il Pil è cresciuto dello 0,6% già nel secondo trimestre, rispetto al precedente. In Cina, nel terzo trimestre la crescita economica ha raggiunto l'8,9% tendenziale, in linea con le previsioni formulate e su livelli ormai prossimi all'obiettivo del 9% fissato per il 2009 dal Governo cinese.

Nonostante i segnali positivi, in tutto l'arco del trimestre sono rimasti vivi i timori che con il venir meno degli stimoli fiscali e del sostegno monetario, una volta esauritosi il ciclo delle scorte, la domanda privata nei principali paesi industrializzati - afflitti da una disoccupazione elevata e crescente, nonché da una limitata disponibilità di credito e dalla volontà di risanamento dei bilanci familiari - possa assumere un tono negativo, spegnendo la ripresa in atto.

Sui mercati internazionali, i prezzi delle materie prime sono tornati in moderata tensione nel periodo: in particolare, mentre le quotazioni del greggio si sono consolidate oltre i 70 USD al barile nel corso del trimestre, l'oro ha nuovamente superato la soglia dei 1000 USD l'oncia.

La zona dell'Euro e l'Italia

Le stime di crescita del PIL per l'Area Euro (EA-16) relative al secondo trimestre dell'anno sono state riviste marginalmente al ribasso: -0,2% rispetto al trimestre precedente e - 4,8% tendenziale annuo a fronte di una precedente stima di -0,1% e - 4,7%. Sul dato ha pesato una flessione congiunturale dell'1,5% sia degli investimenti fissi che delle esportazioni; i consumi finali delle famiglie sono invece cresciuti dello 0,1%.

Nel corso del terzo trimestre un elemento di ottimismo è giunto dai nuovi ordini all'industria, cresciuti ad agosto del 2% rispetto al mese precedente e dal buon andamento dell'indice di fiducia PMI, che a settembre ha segnato un netto ulteriore miglioramento.

In Italia, la revisione del dato relativo al PIL nel secondo trimestre, ha confermato la prima stima pari ad una flessione dello 0,5% congiunturale e del 6% su base tendenziale. Riguardo alle singole componenti, nel secondo trimestre la spesa per consumi delle famiglie è aumentata dello 0,7%, mentre gli investimenti fissi lordi in macchinari e attrezzature sono diminuiti dell'1,3%. Le esportazioni hanno segnato una flessione dello 0,5% ed al netto della dinamica delle importazioni hanno fornito un contributo negativo (-0,1%) al PIL. Il profilo nell'andamento dei prezzi al consumo è rimasto stabile con qualche cedimento nel trimestre: gli ultimi dati indicano per settembre una flessione dei prezzi pari allo 0,2%, rispetto al mese precedente, ed un incremento tendenziale dello 0,2%. Un segnale positivo è emerso, nel periodo, dal dato relativo alla produzione industriale che, ad agosto, ha segnato un aumento del 7% rispetto a luglio (pur con una flessione su base annua pari ad oltre il 18%), mentre la variazione congiunturale della media degli ultimi tre mesi (giugno-agosto) rispetto al trimestre immediatamente precedente (marzo-maggio) ha segnato un miglioramento del 4,4%. Nel secondo trimestre le statistiche indicano una significativa flessione del numero di occupati: -1,6% su base annua; l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nel medesimo periodo è risultato pari al 3,3% del PIL.

Gli interventi delle autorità monetarie e di bilancio

Nel periodo, le banche centrali statunitense ed europea hanno mantenuto invariati i tassi di policy a fronte di una dinamica dei prezzi al consumo molto moderata. Il migliorato clima di fondo nell'economia reale ed una ripresa della propensione al rischio tra gli operatori nel corso dell'estate hanno favorito un clima positivo sui mercati finanziari. Nel terzo trimestre si è, quindi, registrata una generalizzata flessione degli spread creditizi, soprattutto per i prenditori di standing meno elevato. Le autorità di vigilanza hanno, inoltre, compiuto gli approfondimenti necessari volti ad una regolamentazione più rigida dei mercati finanziari e degli intermediari, prospettata già con il G-8 di aprile e ribadita in occasione del G-20 dell'8 luglio a L'Aquila, ed hanno intensificato il dibattito sulla cosiddetta "exit strategy", la manovra di progressiva riduzione degli eccezionali stimoli fiscali e monetari attivati per contrastare la crisi in atto.

Il sistema bancario italiano

La raccolta bancaria, secondo i dati dell'ABI, a settembre è cresciuta del 10% su base tendenziale, grazie ad un incremento del 6,7% per i depositi da clientela (comprensivi dei pronti contro termine) e del 14,8% per le obbligazioni bancarie.

La dinamica dei prestiti bancari nel periodo ha confermato un rallentamento evidente sia nella componente delle famiglie che in quella delle imprese. Gli impieghi totali a settembre sono aumentati dell'1,4% rispetto allo stesso mese dello scorso anno; i prestiti con scadenza inferiore all'anno sono diminuiti dell'1,7% tendenziale, mentre sono cresciuti del 2,8% quelli con scadenza superiore.

Nel terzo trimestre dell'anno il tasso medio ponderato sui prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito, collocandosi al 3,93% (minimo storico), 5 punti base al di sotto del livello di agosto e 255 punti base in meno rispetto al dato di settembre 2008. In flessione anche i tassi sulle nuove erogazioni a società non finanziarie (2,52%) e sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, sceso al 3,23%. Dal lato della raccolta il tasso sui depositi in euro, sempre nel mese di settembre, è sceso allo 0,83%, mentre quello medio sulla raccolta da famiglie e società non finanziarie si è attestato all'1,71%. Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie ha quindi segnato, nel mese in parola, un'ulteriore contrazione, attestandosi a 222 punti base, un livello inferiore di 97 punti base rispetto al valore di settembre 2008. Il mark-up del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie rispetto al tasso Euribor a 3 mesi, ha raggiunto nel mese di settembre i 316 b.p., mentre il mark-down rispetto al tasso sui depositi a famiglie ed imprese non finanziarie ha segnato un valore negativo pari a 6 b.p..

Per quanto riguarda il risparmio gestito, a settembre il patrimonio dei fondi comuni e Sicav aperti di diritto italiano ed estero è salito per il sesto mese consecutivo, collocandosi intorno ai 422,5 miliardi di euro, un valore inferiore dell'11,7% rispetto a quello raggiunto nel settembre 2008.

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio.

Accordo sul Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2009 i Consigli di Amministrazione di Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER), Banca Popolare di Sondrio (BPS) e Banca Popolare di Milano (BPM) hanno approvato una complessiva operazione finalizzata alla riorganizzazione ed al riassetto delle attività del Gruppo facente capo a Banca Italease, da realizzarsi attraverso:

- il lancio da parte del Banco Popolare di un'offerta pubblica di acquisto volontaria (OPA o Offerta) sulla totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Banca Italease, non detenute direttamente o indirettamente dal Banco Popolare, effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, quarto comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. L'OPA aveva come obiettivo l'acquisizione del controllo di Banca Italease;
- la concentrazione, una volta perfezionata l'OPA, di parte delle attività e passività del Gruppo Banca Italease in società finanziarie di nuova costituzione: "Newco Uno" e "Newco Due", destinate ad accogliere parte delle attività, rispettivamente non performing e in bonis del Gruppo Italease esistenti alla data del 31 marzo 2009. Le Newco saranno partecipate, oltre che dal Banco Popolare e/o dalla stessa Banca Italease, anche dagli attuali azionisti BPER, BPS e BPM e saranno munite della dotazione patrimoniale, delle strutture operative, di personale e di mezzi per lo svolgimento della propria attività con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione dei rami conferiti, in un'ottica di massimizzazione del loro valore.

In data 14 maggio, a seguito dell'approvazione del Documento di Offerta da parte della Consob, ha avuto avvio l'Offerta che si è conclusa il 1° luglio con l'apporto alla stessa di n. 90.479.182 azioni di Banca Italease (pari al 77,55% delle azioni oggetto dell'Offerta), per un controvalore complessivo di euro 135.718.773. Conseguentemente, sommando le azioni Banca Italease portate in adesione con le azioni già detenute dal Gruppo, il Banco Popolare deteneva, alla data del 1° luglio, n. 142.212.139 azioni di Banca Italease, pari al 84,447% del capitale sociale sottoscritto e versato.

Sulla base di tali risultati non risultava rispettata la condizione di efficacia dell'Offerta relativa al Quantitativo Minimo di adesioni (90% del capitale sociale di Banca Italease).

Ai sensi di quanto previsto dal Documento di Offerta, il Banco Popolare ha stabilito di rinunciare alla Condizione di Efficacia dell'Offerta e di riaprire volontariamente il Periodo di Adesione dal 9 luglio 2009 al 15 luglio 2009, sempre al prezzo di euro 1,50 per azione (ossia al medesimo prezzo offerto per le azioni apportate in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009) con le modalità indicate nel Documento d'Offerta.

In data 8 luglio 2009, a fronte del contestuale trasferimento della piena proprietà delle azioni a favore del Banco Popolare, è stato pagato agli aderenti il corrispettivo in contanti offerto per ciascuna azione Banca Italease portata in adesione dal 14 maggio 2009 al 1° luglio 2009, fissato in euro 1,50 per azione, per un controvalore complessivo pari ad euro 135.718.773.

In conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro e a seguito del trasferimento al Banco Popolare delle azioni di Banca Italease detenute da BPER, BPS, BPM e Società Reale Mutua di Assicurazioni, a decorrere dall'8 luglio 2009 è stato consensualmente risolto il Patto Parasociale originariamente sottoscritto tra le citate controparti in data 28 febbraio 2008 avente per oggetto le azioni di Banca Italease.

Sempre in data 8 luglio, il Banco Popolare ha acquisito, su proposta di una controparte istituzionale, titoli obbligazionari posseduti dalla stessa ed emessi da Banca Italease per un ammontare complessivo di circa 270 milioni. I titoli acquistati, con scadenza 2012 e 2017, sono quotati sulla Borsa del Lussemburgo.

In data 15 luglio si è concluso il periodo di riapertura volontaria del Periodo di adesione all'OPA. Alla fine del periodo sono risultate apportate ulteriori n. 6.196.773 azioni di Banca Italease (pari al 5,311% delle azioni oggetto dell'Offerta) per un controvalore pari a 9.295.159,5 euro, liquidato il 22 luglio.

Sommando le azioni Banca Italease portate in adesione durante la Riapertura con le n. 90.479.182 azioni portate in adesione durante il Periodo di Adesione (in totale n. 96.675.955 pari all'82,862% delle azioni oggetto dell'Offerta), a quelle già detenute, direttamente o indirettamente, dall'Offerente (n. 51.732,957 azioni), il Banco Popolare risulta detenere attualmente n. 148.408.912 azioni Banca Italease, pari all'88,127% del capitale sociale sottoscritto e versato della stessa.

Si segnala che il Banco Popolare, nel corso del periodo di adesione e nel periodo di riapertura volontaria, non ha effettuato al di fuori dell'Offerta, né direttamente né indirettamente, acquisti aventi ad oggetto azioni Banca Italease.

Considerato che le azioni apportate all'Offerta non hanno consentito il superamento delle soglie del 90% o del 95% del capitale sociale, non si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto ai sensi degli artt. 108 comma 2, 108 comma 1 e 111 del TUF, che avrebbero permesso di procedere al delisting del titolo dalla Borsa di Milano.

Il progetto di ristrutturazione e riassetto delle attività del Gruppo Banca Italease

Come previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto il 15 marzo scorso tra Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio, sono state costituite le due nuove Società per Azioni, la prima per la gestione dei crediti *non performing*, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate (NewCo Uno, successivamente denominata "Release") e la seconda per la gestione e lo sviluppo delle attività di leasing, con l'obiettivo di sostenere le economie delle aree di insediamento delle banche socie, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese (NewCo Due, successivamente denominata "Alba").

L'avvio operativo delle due nuove società, subordinato all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni degli Organi di vigilanza, è previsto con decorrenza 31 Dicembre 2009.

A tale riguardo si ricorda che il progetto di ristrutturazione prevede il conferimento in Release di un ramo d'azienda costituito da: (i) crediti non performing, incagliati o in sofferenza di Banca Italease o di società da essa controllate rivenienti da operazioni di leasing e/o mutuo per un importo lordo massimo di 5 miliardi di euro; (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. Il capitale sociale di Release sarà detenuto da Banca Italease per l'80%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 10,84%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 6,23% e per il 2,93% dalla Banca Popolare di Milano. La società sarà capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e verrà munita delle strutture operative, di personale (40 unità) e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'intendimento di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente gestione del ramo conferito, in un'ottica di massimizzazione del suo valore. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata proporzionalmente dai propri soci.

Il progetto di ristrutturazione prevede inoltre il conferimento in Alba di un ramo d'azienda costituito da (i) crediti in bonis di Banca Italease e di società da essa controllate rivenienti principalmente da operazioni di leasing e/o mutuo originate dalle reti delle banche socie di Banca Italease per un controvalore massimo lordo di circa 5,9 miliardi di euro (parte dei quali oggetto di operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle quali si potrà trovare una quota fisiologica di crediti non performing); (ii) passività di corrispondente importo; (iii) rapporti giuridici relativi alle summenzionate attività e passività. Il capitale sociale di Alba è detenuto da Banca Italease per il 32,79%, dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna per il 36,44%, dalla Banca Popolare di Sondrio per il 20,95% e per il 9,83% dalla Banca Popolare di Milano. La nuova società verrà capitalizzata dai soci per un importo tale da assicurare alla stessa un Total Capital Ratio pari al 7% e sarà dotata delle strutture operative, di personale (350 unità) e di mezzi per lo svolgimento della propria attività, con l'obiettivo di focalizzare l'attività della nuova società su specifici segmenti di business, ritenuti strategici e meritevoli di sviluppo in funzione del contributo apportabile da ciascun Socio; ciò al fine di sostenere le economie - con particolare riferimento alle piccole e medie imprese - delle aree di insediamento delle banche socie e di quelle convenzionate. E' inoltre prevista la sottoscrizione di accordi accessori riferiti ai portafogli dei crediti in bonis originati dal canale bancario e ad una parte fisiologica di crediti non performing sempre originati dal canale bancario, ceduti a servizio di operazioni di cartolarizzazione realizzate da Banca Italease con la finalità di allocare su Alba i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei predetti crediti e di allocare a favore della medesima i relativi rendimenti. In termini di impegni di funding, la nuova società sarà finanziata dai soci diversi da Banca Italease e/o dal Banco Popolare.

Qualora sia necessario al fine di assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, il Banco Popolare è disponibile ad assicurare a Banca Italease le risorse patrimoniali necessarie ad assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali. Il Banco Popolare provvederà al sostegno finanziario di Banca Italease, anche in relazione alle scadenze dei prestiti obbligazionari e cartolarizzazioni in essere.

In esito alle Operazioni di Riorganizzazione descritte, Banca Italease proseguirà lo svolgimento, direttamente o indirettamente, della propria attività, attraverso la gestione del portafoglio crediti e contratti in essere.

Si segnala che Factorit S.p.A. non sarà conferita o comunque trasferita né a Release né ad Alba nel contesto delle

Operazioni di Riorganizzazione. Coerentemente con quanto delineato dal documento Accordo Quadro del 15 marzo 2009 e con la dichiarata volontà della Banca di valutare ipotesi di valorizzazione della società Factorit anche attraverso operazioni di natura straordinaria, sono state avviate trattative con alcune controparti che hanno inviato preliminari e non vincolanti manifestazioni di interesse. Tali manifestazioni sono a tutt'oggi al vaglio del management della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease dell'8 settembre scorso è stato chiamato a valutare le iniziative da adottare per la copertura delle perdite rilevate al 31 dicembre 2008, superiori di oltre un terzo del capitale sociale, e al 30 giugno 2009, che hanno complessivamente comportato la riduzione del patrimonio netto a 207 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto la convocazione dell'Assemblea Straordinaria per l'esame ed approvazione della situazione patrimoniale della società al 30 giugno 2009 ai sensi dell'art. 2446 Cod. Civ. e per le deliberazioni conseguenti ai fini della copertura delle perdite anche attraverso la riduzione del capitale sociale. L'Assemblea, tenutasi in data 12 ottobre 2009, dopo aver deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni, ha assunto le deliberazioni relative all'integrale copertura delle perdite pregresse mediante utilizzo delle riserve disponibili e abbattimento del capitale sociale, e ha approvato la proposta di attribuire delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare a pagamento il capitale sociale di Banca Italease mediante offerta in opzione ai soci, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di 1,2 miliardi, da attuarsi, non appena ottenute le prescritte autorizzazioni, entro 12 mesi.

I citati interventi di patrimonializzazione si rendono necessari, oltre che per la ricostituzione del capitale sociale di Banca Italease, anche per il ripristino dei coefficienti patrimoniali in linea con la normativa di vigilanza e per assicurare adeguate condizioni di gestione per Banca Italease e le sue partecipate anche in prospettiva futura.

Al riguardo il Banco Popolare si è impegnato a sottoscrivere anche la parte di aumento di capitale che non dovesse risultare sottoscritta dagli altri soci.

Successivamente, in data 28 ottobre, il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria, ha stabilito che l'aumento del capitale sociale di 1,2 miliardi avrà luogo mediante emissione a pagamento, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni possedute.

Nella seduta del 29 settembre 2009, il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, al fine di ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo a seguito dell'acquisizione del controllo di Banca Italease, ha deliberato un'offerta pubblica di scambio sull'intero ammontare di due obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, quotate alla Borsa del Lussemburgo, emesse da Banca Italease il 15 ottobre 2004 e il 28 giugno 2006 (complessivamente 275 milioni nominali, al netto dei titoli detenuti), mediante lo scambio con nuove passività aventi il medesimo livello di subordinazione, emesse dal Banco Popolare sulla base dell'EMTN Programme, approvato in data 28 luglio 2009.

Mediante adesione all'Offerta di Scambio, l'investitore ottiene titoli a tasso fisso del Banco Popolare, a condizioni di mercato, aventi il medesimo livello di subordinazione ma con un migliore standing creditizio e una scadenza di sette anni senza opzione di rimborso anticipato in capo all'emittente.

Dal punto di vista del patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo Banco Popolare, l'operazione in oggetto non ha impatti negativi, in quanto le passività subordinate oggetto dell'Offerta Pubblica di Scambio sono sostituite integralmente con strumenti equivalenti, senza che ai fini di tale sostituzione rilevino gli incrementi di patrimonio derivanti da eventuali plusvalenze realizzate sull'acquisto.

Come più diffusamente descritto negli eventi successivi alla chiusura del periodo, l'offerta è stata promossa dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni da parte della Banca d'Italia e della CONSOB. Durante il periodo di adesione, aperto dal 29 ottobre al 4 novembre 2009, sono stati apportati in adesione all'Offerta Titoli per un controvalore nominale di Euro 116,243,000, pari al 42,27% del valore nominale dei Titoli oggetto di Offerta (275 milioni), rispettando la condizione sul quantitativo minimo cui era subordinata l'efficacia dell'Offerta. In conformità a quanto previsto nel Documento di Offerta approvato dalla CONSOB, i Valori Finali dei Prezzi di Riacquisto e dei Rapporti di Scambio sono pari al 95% per il titolo "Tier II Subordinated Callable Step-Up Notes due 2014" e all'82% per il titolo "Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due 2016". Le cedole dei Nuovi Titoli del Banco offerti saranno pari al 5,473% su base annua.

Prossimi passi

Entro la fine del corrente anno sono previsti i seguenti adempimenti:

- metà novembre: Consiglio di Amministrazione di Banca Italease per l'approvazione della situazione di riferimento di Alba e Release e loro trasmissione agli esperti indipendenti incaricati ex art. 2343 ter Cod. Civ. nonché a Alba e Release;
- fine novembre: rilascio da parte degli esperti indipendenti delle perizie ex art. 2343 per la valutazione del ramo d'azienda Alba e Release;
- fine novembre: Assemblee Straordinarie di Alba e Release per l'approvazione, rispettivamente, dell'aumento di capitale in natura di Alba e contestuale stipulazione dell'atto di conferimento nonché dell'aumento di capitale di Alba; dell'aumento di capitale in natura di Release e contestuale stipulazione dell'atto di conferimento nonché dell'aumento di capitale di Release;
- metà dicembre: rilascio da parte della Banca d'Italia delle autorizzazioni ex art. 53 TUB (per BPER e BPS) e del provvedimento con cui dispone l'iscrizione di Alba e Release negli elenchi ex artt. 106 e 107 TUB;
- 31 dicembre: efficacia degli apporti ad Alba e Release.

Istanza per l'emissione degli strumenti finanziari previsti dal DL 185/08

In data 10 marzo 2009 il Banco Popolare, in relazione alla pubblicazione del Decreto Ministeriale del 25 febbraio 2009, attuativo del Decreto Legge n. 185/08, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 7 marzo 2009, ha presentato formale istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia per l'emissione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del citato Decreto Legge, per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Il 26 marzo il Ministero dell'Economia e delle Finanze, preso atto del parere rilasciato dalla Banca d'Italia e sentito il Comitato di Consulenza globale e garanzia (di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 1993), ha dato riscontro positivo all'istanza del Banco Popolare.

Il 19 Giugno, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato l'operazione di sottoscrizione da parte del Ministero degli strumenti emessi dal Banco Popolare per l'importo richiesto pari a 1,45 miliardi.

Contestualmente, il Consigliere Delegato del Banco Popolare e il Direttore Generale del Tesoro hanno sottoscritto il Protocollo d'Intenti - ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale 25 febbraio 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie del Banco Popolare, il quale prevede:

- l'adozione da parte del Gruppo di un Codice Etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali;
- l'impegno del Gruppo a:
 - mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio impieghi incrementati nell'ordine del 6% medio annuo rispetto agli impieghi medi del biennio 2007-2008. Ciò a fronte di una corrispondente domanda di adeguata qualità del credito, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria;
 - applicare condizioni più favorevoli ai beneficiari di finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese e contribuire con 21,75 milioni a detto Fondo;
 - sospendere – qualora venga richiesto dai soggetti indicati nell'Accordo e sussistano le condizioni soggettive ed oggettive ivi previste – il pagamento delle rate dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale senza oneri per il sottoscrittore per 12 mesi;
 - assicurare adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni.

Il Protocollo ha validità sino a quando gli strumenti finanziari emessi sono in essere ovvero sino a quando il Banco non abbia esercitato la facoltà di riscatto per tutti gli strumenti sottoscritti dal Ministero.

In data 31 luglio 2009 è stata perfezionata l'emissione degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, da parte del Banco Popolare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo pari a 1,45 miliardi. L'operazione di emissione e sottoscrizione di tali strumenti assicurerà al Gruppo una adeguata patrimonializzazione, anche in chiave prospettica, e permetterà di ampliare in misura rilevante la capacità di erogazione di credito a imprese e famiglie.

Definizione stragiudiziale di contenziosi derivanti da avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati dagli organi dell'Amministrazione Finanziaria

A seguito delle istanze di adesione presentate in un'ottica puramente deflativa del contenzioso, l'Amministrazione Finanziaria ha manifestato all'inizio del mese di maggio la propria disponibilità ad una definizione stragiudiziale delle pretese riconducibili ad una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione (per maggiori informazioni sui contenziosi in essere si rimanda alla dettagliata descrizione fornita nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2008). Il Consiglio di Gestione nella seduta straordinaria dell'8 maggio 2009 ha attentamente valutato la questione ed i rischi ed oneri che sarebbero derivati, sia nell'ipotesi di definizione stragiudiziale, sia nell'ipotesi di avvio dei contenziosi giudiziali. Considerato che l'esito finale di ogni lite è caratterizzato da un margine non trascurabile di incertezza e che tale incertezza è particolarmente elevata in campo tributario anche alla luce delle recentissime sentenze della Cassazione, tenuto conto che gli eventuali contenziosi giudiziali sarebbero destinati a protrarsi inevitabilmente per molti anni, sia a causa della lunga durata di ogni procedimento contenzioso (circa otto anni), sia in ragione dello sviluppo pluriennale di taluni rilievi, il Consiglio ha ritenuto, in ciò supportato dal conforme parere di autorevoli consulenti, che non sia nell'interesse del Banco Popolare avviare in sede giudiziale un contenzioso tributario di tali dimensioni mantenendo in essere in capo al Gruppo un rischio potenziale così significativo per molti anni. Il Consiglio ha deciso pertanto di procedere alla definizione in via stragiudiziale delle suddette vertenze.

In sede di redazione del resoconto intermedio di gestione del primo trimestre l'onere complessivo da sostenere per perfezionare la definizione del contenzioso era stato stimato in circa 170 milioni e in tale prospettiva si era conseguentemente provveduto ad integrare gli accantonamenti già stanziati a tale titolo addebitando al conto economico del primo trimestre 57,5 milioni. L'onere, che comprende quanto richiesto dall'Amministrazione Finanziaria a titolo di maggiori imposte, sanzioni ed interessi oltre ai corrispettivi da liquidare ai consulenti esterni incaricati della gestione del contenzioso, risulta convenzionalmente integralmente esposto nel conto economico riclassificato nella voce imposte.

Successivamente all'approvazione del resoconto intermedio di gestione del primo trimestre la definizione in via stragiudiziale delle suddette pendenze è stata perfezionata senza ulteriori aggravii per il conto economico del Gruppo.

A seguito della definizione precedentemente illustrata e della chiusura senza conseguenze negative per il Gruppo di altre liti di minor importanza, le passività potenziali relative ad avvisi di accertamento pervenuti che alla data del 31 dicembre 2008 ammontavano a 578 milioni risultano ora ridotte a circa 80 milioni. Il contenzioso fiscale relativo ad avvisi di accertamento riferibili a Banca Italease e alle sue controllate ammonta invece a circa 90 milioni. Le passività potenziali al momento classificate come probabili ammontano a circa 10 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Cessione parziale della partecipazione in Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e successivo aumento di capitale da parte della partecipata

In data 9 gennaio 2009 il Banco Popolare ha perfezionato il trasferimento di una quota rappresentativa di n. 841.965 azioni pari al 7,62% del capitale sociale di ICBPI a Veneto Banca Holding S.p.A.

La cessione è avvenuta ad un prezzo unitario di euro 43,35 per azione, per un controvalore complessivo di 36,5 milioni ed ha generato una plusvalenza di circa 3,7 milioni, al lordo dell'effetto fiscale, rilevata nel Conto Economico del primo trimestre 2009. Come previsto dal contratto, i dividendi di competenza dell'esercizio 2008 sono stati incassati dalle società cedenti nella misura del 50% della quota di pertinenza. Tale importo rappresenta per il gruppo Banco Popolare una integrazione del prezzo di vendita.

In data 31 gennaio 2009 il Gruppo Banco Popolare ha eseguito l'aumento di capitale di ICBPI deliberato dall'assemblea della Società del 19 novembre 2008. Tale aumento si è perfezionato mediante emissione di n. 1.578.487 azioni da riservare in opzione ai soci al valore nominale di 3 euro e con un sovrapprezzo di 40,90 euro.

Il Gruppo Banco Popolare ha aderito per il tramite della Capogruppo e delle controllate Banca Popolare di Crema e Holding di Partecipazioni Finanziarie BP, già azioniste della partecipata. Il Gruppo Banco Popolare ha sottoscritto complessivamente n. 399.101 azioni per un controvalore complessivo di 17,5 milioni. Le azioni sottoscritte hanno godimento 1 gennaio 2009.

A seguito della cessione e dell'aumento di capitale il Gruppo Banco Popolare detiene in ICBPI una partecipazione rappresentativa di n. 3.173.747 azioni corrispondenti al 25,133% del capitale sociale, cui si aggiunge la quota detenuta dal Gruppo Banca Italease, pari allo 0,016% del capitale.

VPO Banco Popolare Croatia

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 9 gennaio 2009 ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica Volontaria di Acquisto (VPO) di preferred shares del Banco Popolare Croatia al valore unitario di HKR 1.700, per un esborso teorico massimo, in caso di adesione totalitaria, di 18,9 milioni di HKR.

La VPO si è chiusa in data 9 marzo 2009: i soci aderenti hanno ceduto 10.052 azioni, per un controvalore complessivo pari a HKR 17,1 milioni, pari a 2,3 milioni di euro.

A seguito della citata operazione la quota di possesso del Banco Popolare nella banca croata è passata dal 91,442% al 97,984%.

Cessione di Delta S.p.A.

Il 22 gennaio 2009 il Banco Popolare ha siglato un accordo con Onda e Sviluppo Investimenti Estero (espressione, rispettivamente, del management del Gruppo Delta e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino) volto a consentire il disimpegno del Banco Popolare dalla compagine sociale di Delta, come conseguenza delle mutate strategie del Gruppo e del variato mercato di riferimento.

La cessione da parte del Banco Popolare del 13,293% di Delta, pari a n. 14.140.026 azioni, è stata effettuata ad un prezzo di 3,1 euro per azione per un controvalore complessivo di 43,8 milioni, realizzando una plusvalenza pari a 3,5 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Adesione all'OPA di BPER su Meliorbanca

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2009, ha aderito all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria Totalitaria promossa da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER) su Meliorbanca.

L'adesione ha comportato la cessione da parte del Gruppo Banco Popolare dell'intero pacchetto azionario corrispondente a n. 19.513.327 azioni rappresentative del 15,455% del capitale sociale di Meliorbanca, ad un prezzo di 3,20 euro per azione per un controvalore complessivo di 62,4 milioni.

L'adesione all'OPA non ha comportato impatti economici nel 2009 avendo in precedenza allineato la valutazione della partecipazione al valore dell'OPA stessa.

Fusione per incorporazione di Bipielle Finanziaria e Bipitalia Alternative in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare

Il 27 marzo 2009 si è perfezionata la fusione per incorporazione mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Bipitalia Alternative in Bipielle Finanziaria e il 31 marzo 2009 si è perfezionata la fusione per incorporazione mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Bipielle Finanziaria in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare.

Gli effetti contabili e fiscali decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2009.

Messa in liquidazione della società Bipielle Bank (Suisse)

L'assemblea dei soci della partecipata Bipielle Bank (Suisse), interamente posseduta dalla Capogruppo, ha deliberato, in data 6 maggio 2009, di porre in liquidazione la società, con effetto giuridico a decorrere dal 13 maggio 2009; conseguentemente è stato sciolto il Consiglio di Amministrazione e sono stati nominati i liquidatori.

Riorganizzazione del comparto del brokeraggio assicurativo del Gruppo

In data 29 maggio 2009 è stato siglato l'atto di cessione ad Arena Broker del ramo d'azienda di Bipitalia Broker. L'operazione, già deliberata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare del 7 aprile 2009, ha ad oggetto l'intero ramo d'azienda costituito da attività, passività e contratti, incluso il personale dipendente, di Bipitalia Broker, determinato in via provvisoria sulla base della situazione contabile al 31 marzo 2009. Il valore contabile netto delle attività e passività oggetto di cessione ammonta a 0,3 milioni di euro.

La cessione, finalizzata ad una maggiore efficienza delle attività di brokeraggio assicurativo mediante la concentrazione in un unico veicolo societario delle strutture facenti parte degli ex gruppi BPVN e BPI, si è perfezionata il 1° giugno 2009.

Bipitalia Broker con la cessione del ramo d'azienda ha cessato la propria operatività.

Il 30 settembre 2009 si è perfezionata la fusione per incorporazione mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Bipitalia Broker in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare. In tale circostanza si è perfezionata anche la fusione per incorporazione mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Efimmobiliare in Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare. Gli effetti contabili e fiscali di entrambe le fusioni decorrono retroattivamente dal 1° gennaio 2009.

Cessione della partecipazione Aletti Private Equity

In data 17 aprile 2009 è stato siglato l'accordo per la cessione ad Assietta S.p.A. della partecipazione detenuta dal Gruppo in Aletti Private Equity. La vendita si è perfezionata in data 26 ottobre, ottenute le necessarie autorizzazioni, al prezzo di 1,4 milioni, sostanzialmente in linea con il valore patrimoniale della società.

A decorrere dall'esercizio 2009 la partecipata, consolidata con il metodo integrale, contribuisce sinteticamente alla situazione consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte), in applicazione del principio contabile IFRS 5.

Accordo tra Parmalat e Gruppo Banco Popolare

Il 18 febbraio 2009 Parmalat S.p.A., il Commissario delle amministrazioni straordinarie delle Società del Gruppo Parmalat e il Banco Popolare hanno raggiunto definitivi accordi transattivi di tutti i reciproci rapporti e pretese avanzate nei confronti delle Banche appartenenti all'ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara riferibili al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003).

Per effetto di tale accordo l'esborso delle Banche del Gruppo (Banca Popolare di Verona - SGSP e Credito Bergamasco) ammonta complessivamente a 24,2 milioni, senza impatti negativi sul conto economico, avendo già provveduto a suo tempo ad adeguati accantonamenti.

Parmalat, nonché il Commissario delle Società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria rimaste estranee al concordato, rinunciano, a fronte di questi pagamenti, sia alle azioni revocatorie già promosse, sia a qualsiasi ulteriore azione revocatoria e/o risarcitoria e/o di qualsiasi altra natura nei confronti del Gruppo Banco Popolare, mentre le suddette Banche rinunciano ai crediti a suo tempo ammessi nonché all'insinuazione delle somme versate.

Accordo con Pandette Finanziaria S.r.l.

Banco Popolare e Pandette Finanziaria S.r.l. in data 23 febbraio 2009 hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto i contratti di opzione di vendita e di acquisto di azioni ordinarie RCS MediaGroup S.p.A. stipulati rispettivamente in data 29 novembre 2006 e 19 aprile 2007.

A seguito di tale accordo il contratto di opzione relativo a n. 18.300.000 azioni ordinarie RCS ha trovato regolare esecuzione alla scadenza originariamente concordata ovvero il 3 marzo 2009. Il contratto di opzione relativo a n. 25.300.000 azioni ordinarie RCS è stato invece prorogato di 5 anni, fermo restando che in relazione a tali azioni il diritto di voto continuerà ad essere esercitato da Pandette.

Interventi a favore della clientela del Gruppo sottoscrittrice di polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi da enti finanziari in default

Al fine di incrementare la fidelizzazione della propria clientela il Gruppo ha deciso di avviare importanti iniziative a sostegno di quei clienti che, avendo sottoscritto polizze collocate dalle banche del Gruppo, si trovano attualmente in una situazione di incertezza in relazione alla possibilità di recuperare il capitale investito a seguito del default degli enti finanziari (Lehman Brothers e banche islandesi) che avevano emesso i titoli sottostanti alle polizze sottoscritte. Gli interventi proposti sono orientati a consentire alla clientela il recupero con certezza dell'intero capitale a suo tempo investito. Tali interventi sono stati in alcuni casi avviati di mutuo accordo con le controparti assicurative come nel caso delle polizze index linked emesse dalla società collegata Popolare Vita aventi come sottostanti titoli emessi dal gruppo Lehman Brothers. Il versamento in conto futuro aumento di capitale di 56,2 milioni effettuato a favore della suddetta Popolare Vita in data 22 gennaio 2009 trova la sua motivazione nella necessità di garantire alla società le risorse finanziarie per sostenere l'intervento pianificato. A tale riguardo si ricorda che l'onere connesso al suddetto intervento di pertinenza del Gruppo Banco Popolare era già stato integralmente addebitato al conto economico dell'esercizio 2008.

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio sono stati pianificati ulteriori interventi a favore della clientela sottoscrittrice di polizze con sottostanti titoli di banche islandesi in default. Tali interventi sono attualmente in fase di realizzazione. A fronte

di tali interventi sono stati addebitati al conto economico dell'esercizio costi per circa 13 milioni ad integrazione degli accantonamenti già stanziati in sede di redazione del bilancio 2008.

Accordo BEI – Banco Popolare per le Piccole e Medie Imprese e gli Enti Locali

Il Banco Popolare e la Banca Europea per gli Investimenti hanno siglato in data 12 giugno 2009 un accordo per lo stanziamento di 300 milioni complessivi suddivisi in due plafond: uno pari a 200 milioni da destinare al finanziamento delle PMI per lo sviluppo di progetti d'investimento e iniziative nel settore dell'industria, dei servizi e del turismo; l'altro, pari a 100 milioni, a favore di Enti Pubblici e Utilities.

La partnership prevede che i fondi destinati alle PMI messi a disposizione dalla BEI siano erogati per il tramite delle banche-rette del Gruppo Banco Popolare alle imprese con meno di 250 dipendenti per mezzo di finanziamenti a medio termine, durata fino a 12 anni, tasso fisso o variabile e fino a un ammontare di 12,5 milioni di euro per progetto.

L'operazione consentirà di mettere a disposizione nuove risorse per il sostegno delle imprese che potranno accedere, a costi contenuti, a capitali utili per intraprendere piani di crescita e sviluppo dell'attività. Il Banco Popolare, grazie a questa iniziativa, potrà contare su risorse supplementari, disponibili in modo semplice, rapido e flessibile, per offrire un supporto concreto alle imprese nel contesto di crisi attuale.

I finanziamenti a valere sul plafond di 100 milioni destinato agli Enti pubblici e alle Utilities sono volti al sostegno di progetti per la realizzazione di infrastrutture di piccola e media dimensione nei settori dell'energia, dell'ambiente, dell'educazione e della sanità. Potranno essere finanziati progetti il cui costo non oltrepassi i 25 milioni di euro, con un massimo previsto per ogni singolo finanziamento non superiore al 50% del costo del progetto, fino a 12,5 milioni di euro, per una durata massima di 20 anni.

Adesione del Banco Popolare all'accordo per la moratoria sui debiti delle PMI

Il Banco Popolare in data 1 settembre 2009 ha aderito formalmente all' "Avviso comune" sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese. La firma dell'intesa, finalizzata al sostegno delle PMI in difficoltà, è stata sottoscritta da tutte le banche del Gruppo e conferma l'impegno già assunto nei mesi scorsi a sostegno di questa tipologia di clientela, che rappresenta l'asse portante dell'economia nazionale.

L'accordo si rivolge alle imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro che, pur in presenza di difficoltà temporanee, abbiano adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

Gli interventi riguardano la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale sulle rate dei mutui e dei leasing, l'allungamento fino a 270 giorni delle scadenze dei crediti commerciali a breve termine e, ancora, per chi realizza processi di rafforzamento patrimoniale, la possibilità di accedere ad una specifica forma di finanziamento.

L'impegno del Banco a favore delle PMI è testimoniato anche dagli accordi sottoscritti con le varie associazioni di categoria e le istituzioni. Tra i più recenti, l'accordo con la BEI in precedenza illustrato e il protocollo d'intesa promosso dal Ministero del Turismo per il quale è stato deliberato un plafond di 200 milioni in favore delle aziende turistiche. Inoltre il Banco Popolare ha contribuito al rafforzamento patrimoniale del Fondo di Garanzia per le PMI con un versamento pari a 21,75 milioni.

Riorganizzazione dell'attività di Banca Diretta

Nel mese di maggio il Banco Popolare ha avviato la riorganizzazione delle attività relative alla Banca Diretta del Gruppo, struttura specializzata nei servizi online e telematici.

Più in dettaglio, il presidio relativo al lancio e allo sviluppo dei prodotti telematici si affianca, con una funzione dedicata, alle altre funzioni poste a governo delle altre tipologie fondamentali di prodotto/servizio; l'attività commerciale viene invece ricondotta alle strutture di rete delle banche commerciali del gruppo, mentre l'attività di assistenza specialistica viene collocata nell'ambito di SGS, la società di servizi del Gruppo.

La riorganizzazione del Servizio Retail si fonda su una logica che, rispetto alla struttura attuale, articolata in segmenti e prodotti (famiglie, risparmio e protezione, piccole imprese), propone la specializzazione delle strutture su aree di prodotto/servizio, valorizzando la logica di presidio dedicato e completo per ciascuna tipologia di prodotto, indipendentemente dal segmento cui sono destinati, in modo da consentire lo sviluppo di centri di eccellenza per assicurare livelli di servizio qualitativamente elevati alle banche del territorio. E' prevista inoltre la creazione di presidi di segmento separati dalle strutture dedicate allo sviluppo dei prodotti, con l'obiettivo di garantire corrispondenza funzionale con le loro analoghe strutture delle banche del territorio. L'intervento comporta anche la chiusura delle Reti Esterne Specializzate (RES) - che deliberavano la concessione di credito e in particolare di mutui - come "corpo a se stante". Le RES vengono, infatti, ricondotte nel servizio crediti e politiche creditizie per quanto riguarda gli aspetti deliberativi e di governo del rischio e nel servizio retail per gli aspetti commerciali, di marketing e di definizione dei prodotti. Anche in questo caso l'obiettivo è di garantire un migliore presidio di entrambi gli aspetti (di rischio e commerciali), riconducendolo in modo organico e unitario sotto il governo delle altre attività/prodotti tipici della banca.

Il nuovo organigramma prevede quattro divisioni direttamente alle dipendenze del servizio retail: pianificazione e analisi performance retail, marketing e comunicazione di prodotto, mutui res, ricerche e sviluppo di mercato.

L'operazione, che è stata definita in accordo con le Organizzazioni Sindacali, coinvolge 61 dipendenti, 42 dei quali saranno ricollocati in rete e 19 in SGS.

Attività connesse alla riorganizzazione nel comparto del credito al consumo

A seguito del perfezionamento, avvenuto in data 22 dicembre 2008, della joint-venture nel credito al consumo attraverso l'integrazione, da parte di Crédit Agricole e del Banco Popolare delle rispettive società specializzate nel credito al consumo, Agos e Ducato, si è conclusa nel mese di luglio la migrazione delle procedure informatiche di Ducato verso il sistema informativo target di Agos.

In tal modo è stata unificata la piattaforma informatica utilizzata per il credito al consumo, condizione necessaria per conseguire le potenziali sinergie di costo derivanti dall'operazione.

Il 19 ottobre 2009 si sono tenute le assemblee di Agos e Ducato che hanno deliberato la fusione per incorporazione mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c. di Ducato in Agos. L'operazione di fusione si perfezionerà nel mese di dicembre del corrente anno.

Per ultimo, è in corso la definizione di una specifica convenzione operativa per ottimizzare e razionalizzare i processi operativi di distribuzione e le attività di supporto erogate nei confronti della joint-venture.

Completamento delle attività connesse alla cessione della Banca Popolare di Mantova

A seguito del trasferimento, avvenuto in data 22 dicembre, della partecipazione della Banca Popolare di Lodi nel capitale della Banca Popolare di Mantova a Banca Popolare di Milano in esecuzione del contratto stipulato tra le parti in data 23 luglio 2008, si è conclusa con pieno successo la migrazione informatica della Popolare di Mantova sul sistema informativo target della Banca Popolare di Milano, ultimo atto per consentire alla Popolare di Mantova la piena autonomia nell'ambito del nuovo Gruppo bancario di appartenenza.

Rating del Banco Popolare

In data 1° luglio 2009 la società di rating Moody's Investors Service ha risolto il "creditwatch" con cui, nel mese di marzo, i ratings del Gruppo vennero posti sotto osservazione per un possibile abbassamento. In particolare:

- il rating a lungo termine è stato confermato ad A2 con l' "outlook" (l'indicatore della direzione prospettica di tale rating) stabile;
- il rating a breve termine è stato confermato a P-1, ovvero il massimo livello della scala dei ratings a breve termine di Moody's;
- il BFSR ("Bank Financial Strength Rating") è stato confermato a C-, mentre l' "outlook" di tale rating è stato definito come "negativo".

Questa decisione si inserisce nell'ambito di un esame a livello di settore bancario italiano che ha comportato per alcuni istituti un abbassamento del voto sulla solidità finanziaria (BFSR), sui depositi a lungo termine e sui rating a breve termine.

Emissioni obbligazionarie del Banco Popolare

Nel mese di agosto il Banco Popolare ha lanciato un prestito obbligazionario senior a 3 anni nell'ambito del proprio programma EMTN per un ammontare di 1 miliardo di euro. Il bond, con una cedola nominale del 3,75%, ha un rendimento pari a 165 bps sopra al tasso benchmark mid-swap.

L'emissione, destinata agli investitori istituzionali, è quotata a partire dal 7 agosto, data di emissione, presso la Borsa del Lussemburgo.

L'operazione ha raccolto ampie adesioni sul mercato: le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Germania, Benelux, Francia oltre a quelli del mercato domestico. L'emissione si colloca tra quelle di importo maggiore effettuate durante il 2009 da banche europee con pari merito creditizio (A2 Moody's e A-Standard&Poor's e Fitch Ratings).

Il Banco Popolare si è inoltre ripresentato sul mercato dei capitali internazionali con la riapertura di un prestito obbligazionario senior a 3 anni, collocato il 29 luglio scorso, per 350 milioni di euro, con cedola nominale del 3,75% annuo. L'emissione, quotata alla Borsa del Lussemburgo dal 18 settembre, è destinata agli investitori istituzionali.

I fondi raccolti sono destinati alla corrente gestione aziendale, anche in un'ottica di allungamento delle scadenze delle passività, in un contesto già caratterizzato da una più che adeguata situazione di liquidità sia attuale nonché prospettica, a rafforzare il sostegno finanziario delle piccole e medie imprese nonché delle famiglie.

Attuazione Modifiche Organizzative

Il Consiglio di Gestione, in occasione della seduta del 27 gennaio 2009, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, ha dato una prima attuazione alla predetta delibera quadro del 14 novembre 2008 deliberando:

- la nomina a Direttore Generale "unico" del Sig. Massimo Alfonso Minolfi, che, come specificato più oltre, ha successivamente rassegnato le dimissioni;

- l'assegnazione al dott. Franco Baronio della delega per le attività propedeutiche all'innovazione e allo sviluppo industriale e organizzativo di Gruppo oltre alla gestione delle partnership industriali.

Nel corso della seduta del Consiglio di Gestione del 10 febbraio 2009, proseguendo nella fase attuativa della citata delibera del 14 novembre 2008, sono stati adottati i seguenti ulteriori provvedimenti:

- l'assegnazione al dott. Maurizio Faroni del ruolo di CFO del Banco Popolare, con responsabilità sulle attività di finanza di Gruppo, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione, investor relations, progetti speciali, M&A e di riporto strategico di Banca Aletti e delle società prodotte dell'area finanza, rispondendone direttamente al Consigliere Delegato. Il dott. Faroni ha lasciato le cariche di Amministratore Delegato e di Consigliere di Amministrazione di Banca Aletti con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008;
- l'accentramento in Capogruppo delle attività di ALM, di banking book, di repo desk e di gestione dei portafogli di proprietà;
- l'accentramento delle attività di controllo e di monitoraggio di Banca Aletti in capo al Consigliere Delegato del Banco.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 15 settembre 2009, ha autorizzato le linee guida della revisione della struttura di direzione generale del Banco Popolare deliberata dal Consiglio di Gestione. La nuova struttura prevede una configurazione di vertice rappresentata dal Consigliere Delegato e da sette direzioni così articolate: Corporate, Retail, Crediti, Finanza, Legale e Compliance, Operations, Risorse Umane.

La revisione della struttura di direzione scaturisce dalla opportunità di assumere un assetto organizzativo coerente con il piano industriale e con l'obiettivo di vicinanza al territorio, in uno con l'allineamento al progetto di governo societario teso a impostare i processi decisionali e gestionali secondo criteri di massima efficienza: presidio costante dei rischi, rapidità, minima dispersione dei flussi informativi, chiara identificazione dei centri di responsabilità per i vari ambiti operativi, razionalizzazione dei riporti diretti.

La revisione, in linea con il disposto statutario, non contempla la figura del direttore generale. Ciò è reso possibile grazie al fatto che la struttura prevede tra l'altro:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- la riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato;
- la previsione di appositi Comitati che assicurino a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (di Direzione; Rischi; Finanza e ALM), per i quali sono fissate cadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi.

La snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori vogliono così contrassegnare le modalità operative più idonee per lo sviluppo dei piani aziendali.

Variazioni nelle cariche sociali

In data 29 gennaio 2009 il dott. Enrico Maria Fagioli Marzocchi ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere di Gestione del Banco Popolare e da Amministratore Delegato di Efibanca.

In data 8 aprile 2009 si è risolto consensualmente il rapporto di lavoro tra Massimo Minolfi e il Banco Popolare, con contestuale abbandono da parte di Minolfi di ogni incarico all'interno del Gruppo.

Minolfi è entrato nel gruppo nel 2003, in qualità di direttore generale del Banco Popolare di Verona e Novara, per poi assumere nel luglio 2007 il ruolo di Direttore Generale Corporate del Banco Popolare e di Amministratore Delegato della Banca Popolare di Lodi S.p.A. Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Generale unico del Banco Popolare.

L'Assemblea dei soci della Capogruppo, tenutasi in data 25 aprile, ha inoltre deliberato di integrare il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare eleggendo cinque ulteriori componenti che resteranno in carica per il triennio 2009-2011, portando a 20 il numero totale dei Consiglieri, così come previsto dagli accordi del progetto di fusione tra BPVN e BPI. I neo-consiglieri eletti in base ai voti ottenuti, provenienti dalle due liste presentate e scelti secondo i criteri previsti statutariamente, sono Sandro Veronesi, Gabriele Camillo Erba, Gianni Filippa, Andrea Guidi e Tommaso Zanini, quest'ultimo in rappresentanza dei soci di minoranza.

Il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 28 luglio 2009, ha nominato all'unanimità Consigliere di Gestione Giorgio Papa con la qualifica di consigliere esecutivo, reintegrando così parzialmente la composizione del Consiglio di Gestione.

Già direttore generale della Banca Popolare di Verona - SGSP, Giorgio Papa ricopre anche la carica di direttore generale del Credito Bergamasco e consigliere d'amministrazione della Banca Popolare di Novara.

Nella seduta del Consiglio di Sorveglianza del 15 settembre 2009 è stato nominato all'unanimità Consigliere di Gestione Aldo Civaschi. Già Direttore Generale della Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospiero S.c.ar.l. dal 1996 al 1999, ed Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana dal 1999 al 2000, ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo. Con la nomina di Aldo Civaschi, viene totalmente reintegrata la composizione del Consiglio di Gestione.

Nomina nuovi dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari nel Gruppo

In conformità a quanto disposto dall'art. 154bis del TUF che ha recepito le modifiche introdotte con il D.lgs 195 del 6.11.2007 (Transparency- Attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato), le società controllate Banca Aletti S.p.A ed Efibanca S.p.A hanno provveduto alla nomina di propri Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari. La nomina si è resa necessaria in quanto sia Efibanca che Banca Aletti sono "emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro d'origine".

Esposizione verso il Gruppo Zunino

Nel mese di luglio la Procura di Milano ha avanzato la richiesta di fallimento del gruppo facente capo a Luigi Zunino, attivo nel mercato immobiliare con Risanamento. Il gruppo, travolto dalla crisi del settore e da un forte indebitamento, ha presentato ai giudici un accordo di ristrutturazione del debito in base all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, sostenuto anche dai principali istituti di credito, nei confronti dei quali il gruppo Zunino risulta significativamente esposto, che si sono impegnati a finanziare la prosecuzione delle iniziative immobiliari in corso.

Il Tribunale Fallimentare di Milano, chiamato su iniziativa della Procura della Repubblica a valutare una possibile declaratoria di fallimento, con provvedimento depositato il 10 novembre 2009, ha rigettato tale richiesta di fallimento e ha omologato gli accordi di ristrutturazione dei debiti sottoscritti tra il Gruppo Risanamento e diversi istituti bancari, tra cui il Gruppo Banco Popolare.

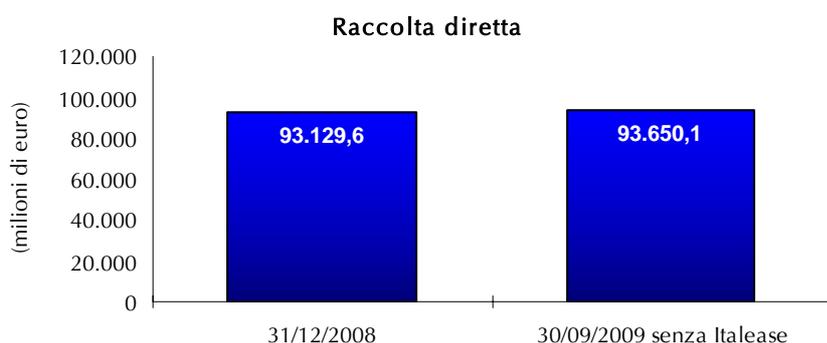
Alla data del 30 settembre 2009 il Gruppo presenta una esposizione di circa 290 milioni, classificata come crediti incagliati, relativa a mutui e finanziamenti erogati dalla Banca Popolare di Lodi, oltre a caparre ed acconti pari a circa 100 milioni relativi al progetto di Milano Santa Giulia versati dalla partecipata Bipielle Real Estate, cui si aggiunge l'esposizione riconducibile al Gruppo Italease per complessivi 220 milioni, anch'essi rilevati tra gli incagli. Tali esposizioni sono state oggetto di adeguati accantonamenti e rettifiche di valore a carico dei bilanci dei precedenti esercizi.

RISULTATI

Al fine di commentare l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche riferite al terzo trimestre 2009 su basi omogenee con il periodo precedente, i dati al 30 settembre 2009 sono stati esposti anche in una formulazione che esclude l'apporto delle società del Gruppo Banca Italease, successivamente alla data di acquisizione. I dati rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate. Inoltre, per completezza espositiva, vengono presentate analoghe tabelle di dettaglio riferite all'andamento registrato nel periodo dal Gruppo Banca Italease.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 30 settembre 2009 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 104.619,7 milioni; se si esclude l'apporto del Gruppo facente capo a Banca Italease ammonta a 93.650,1 milioni e si confronta con i 93.129,6 milioni del 31 dicembre 2008, evidenziando una leggera crescita (+ 0,6%). Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa riduzione delle operazioni di pronti contro termine che passano da 13.318,1 milioni a 10.001,6 milioni (-24,9%) e della raccolta in certificati di deposito e altri titoli, che si riduce di 66 milioni.

Tale dinamica è tuttavia compensata dalla crescita della raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) che passa dai 37.152 milioni di fine 2008 ai 40.253 milioni del 30 settembre 2009 (+ 8,3%). Anche le obbligazioni osservano un incremento del 2% rispetto al dato di fine anno. La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 4,9%.

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Raccolta in senso stretto	44.708.210	44.547.581	41.494.197	3.053.384	7,4%
- conti correnti e depositi liberi	40.247.793	40.253.008	37.151.989	3.101.019	8,3%
- depositi vincolati	916.393	899.398	880.988	18.410	2,1%
- certificati di deposito e altri titoli	3.544.024	3.395.175	3.461.220	(66.045)	(1,9%)
Pronti contro termine	10.195.503	10.001.630	13.318.078	(3.316.448)	(24,9%)
Obbligazioni	49.716.006	39.100.870	38.317.337	783.533	2,0%
Totale raccolta diretta	104.619.719	93.650.081	93.129.612	520.469	0,6%

Nel periodo in esame il Gruppo facente capo a Banca Italease presenta le seguenti dinamiche:

(migliaia di euro)	30/09/2009 (A)	30/06/2009	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A) - (B)	Var. % (A) / (B)
Raccolta in senso stretto	165.844	155.544	177.335	(11.491)	(6,5%)
- depositi vincolati	16.995	5.193	-	16.995	
- certificati di deposito e altri titoli	148.849	150.351	177.335	(28.486)	(16,1%)
Finanziamenti e altri debiti	193.897	217.166	288.788	(94.891)	(32,9%)
Obbligazioni	11.092.008	11.496.145	13.430.864	(2.338.856)	(17,4%)
Totale raccolta diretta	11.451.749	11.868.855	13.896.987	(2.445.238)	(17,6%)

La raccolta diretta riferibile al Gruppo Italease comprende prevalentemente passività relative alle operazioni di cartolarizzazione in essere per 3.129,8 milioni ed altre obbligazioni emesse per 7.962,2 milioni. Nel corso del terzo trimestre il Gruppo Italease non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione e non ha emesso nuovi prestiti obbligazionari.

L'aggregato include inoltre un'operazione di *Preferred Securities* del valore di 148,8 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

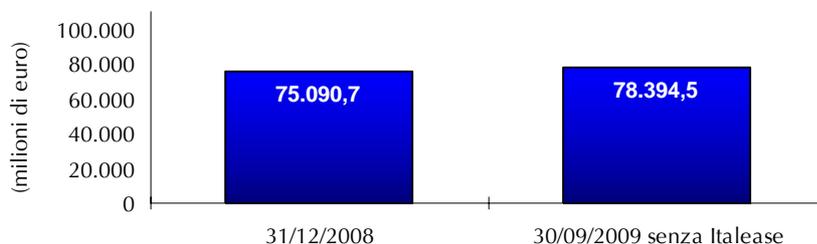
La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta alla fine di settembre a 78.394,5 milioni con un incremento del 4,4% rispetto al dato di fine dicembre, pari a 75.090,7 milioni.

A partire dal secondo trimestre infatti si evidenzia un'inversione di tendenza anche con riferimento alla raccolta indiretta: dopo la continua riduzione dei volumi registrata fino al 31 marzo 2009, l'aggregato evidenzia infatti una crescita del 3,9% nel secondo trimestre e del 2,7% nel terzo trimestre. All'interno del comparto della raccolta gestita, la sensibile riduzione dei fondi comuni e SICAV (-14,4%) e delle gestioni patrimoniali (-7,5%) è parzialmente bilanciata dall'incremento nel comparto delle polizze assicurative (+23,7%), riferibile prevalentemente all'emissione e collocamento di polizze tramite Lawrence Life, nell'ambito degli accordi di bancassurance stipulati con il Gruppo Fondiaria-SAI. Si segnala che tali nuovi collocamenti sono parzialmente fronteggiati da obbligazioni emesse dalla Capogruppo per 1.211 milioni, ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

Positiva anche la dinamica della raccolta amministrata, che passa dai 43.789,5 milioni del 31 dicembre 2008 ai 47.614,7 milioni del 30 settembre 2009, evidenziando un incremento dell'8,7%.

Raccolta indiretta



(migliaia di euro)	30/09/2009	31/12/2008	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	30.779.803	31.301.160	(521.357)	(1,7%)
- fondi comuni e SICAV	10.156.741	11.867.152	(1.710.411)	(14,4%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	10.138.661	10.959.558	(820.897)	(7,5%)
- polizze assicurative	10.484.401	8.474.450	2.009.951	23,7%
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	1.696.922	-	1.696.922	
Raccolta amministrata	47.614.704	43.789.533	3.825.171	8,7%
Totale raccolta indiretta	78.394.507	75.090.693	3.303.814	4,4%

Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 60.722,3 milioni, con un incremento del 3,3% rispetto ai 58.783,2 milioni del 31 dicembre 2008.

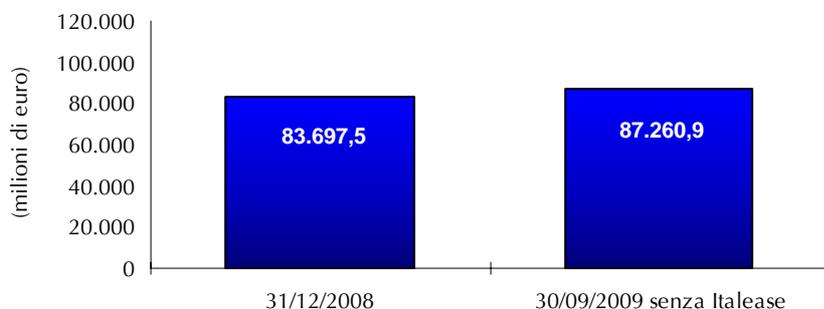
Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta), al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative, ammonta complessivamente a 181.803,1 milioni, evidenziando una crescita dell'8,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2008.

Il Gruppo Italease, alla data del 30 settembre 2009, non ha in essere operazioni di raccolta indiretta.

I crediti verso la clientela

Al 30 settembre 2009, gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 105.094,9 milioni, 87.260,9 se si esclude l'apporto del Gruppo Italease, evidenziando una crescita del 4,3% rispetto al dato di 83.697,5 milioni del 31 dicembre 2008 e del 2% negli ultimi tre mesi. Nel terzo trimestre la crescita si è concentrata sulle famiglie e sulle piccole imprese registrando incrementi rispettivamente del 2,8% e dell'1,6% a conferma del costante supporto del Gruppo a sostegno delle economie dei territori.

Crediti lordi verso clientela



(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Mutui	27.938.535	26.749.590	32.494.742	(5.745.152)	(17,7%)
Conti correnti	16.330.255	16.450.144	15.871.875	578.269	3,6%
Locazione finanziaria e factoring	5.221.740	10.042	41.899	(31.857)	(76,0%)
Pronti contro termine	2.135.701	2.135.701	1.250.578	885.123	70,8%
Attività cedute non cancellate	17.521.614	11.646.064	5.759.225	5.886.839	102,2%
Finanziamenti e altri crediti	31.932.631	27.533.215	25.607.875	1.925.340	7,5%
Totale crediti netti verso la clientela	101.080.476	84.524.756	81.026.194	3.498.562	4,3%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 84.524,8 milioni, in crescita del 4,3% rispetto agli 81.026,2 milioni del 31 dicembre 2008.

Nell'ambito di tale aggregato si segnala la ricomposizione in atto degli impieghi: la flessione dei mutui, che passano da 32.494,7 milioni a 26.749,6 milioni, è compensata dall'aumento osservabile nel comparto delle attività cedute non cancellate che evidenzia un incremento di 5.886,8 milioni, a seguito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo: la prima, nel febbraio 2009, che ha interessato un portafoglio di mutui residenziali per un valore nominale complessivo di circa 3 miliardi, e la seconda, del giugno 2009 ma perfezionata nel mese di luglio con l'emissione del titolo da parte del veicolo, che ha interessato un portafoglio di mutui residenziali e commerciali per un valore nominale

complessivo di 3,99 miliardi. Si osserva inoltre la crescita dell'impiego in operazioni di pronti contro termine che alla fine di settembre ammontano a 2.135,7 milioni contro i 1.250,6 di fine esercizio 2008. L'incremento degli altri crediti, che ammontano a 27.533,2 milioni (+ 1.925,3 milioni), è invece imputabile alla crescita delle attività deteriorate e degli altri finanziamenti.

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

(migliaia di euro)	30/09/2009 (A)	30/06/2009	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A) - (B)	Var. % (A) / (B)
Mutui	1.188.946	1.256.768	1.271.846	(82.900)	(6,5%)
Locazione finanziaria e Factoring	5.211.696	6.640.907	7.647.790	(2.436.094)	(31,9%)
Attività cedute non cancellate	5.877.407	6.410.683	6.998.704	(1.121.297)	(16,0%)
Finanziamenti e altri crediti	4.453.674	4.532.067	4.533.234	(79.560)	(1,8%)
Totale crediti netti verso la clientela	16.731.723	18.840.425	20.451.574	(3.719.851)	(18,2%)

I crediti verso la clientela al 30 settembre 2009 ammontano a 16.731,7 milioni e, confermando il trend in diminuzione che ha caratterizzato l'intero esercizio precedente e i primi sei mesi del 2009, subiscono un calo dell'11,2% rispetto a fine giugno 2009 (-18,2% dall'inizio dell'anno). Infatti, la significativa insufficienza patrimoniale in cui Banca Italease si è venuta a trovare a seguito delle perdite registrate ha imposto di non dare impulso alla stipula di nuovi contratti, continuando a dare avvio alla produzione leasing precedentemente stipulata con la clientela, mentre, d'altro canto, il portafoglio ha proseguito il suo naturale ammortamento.

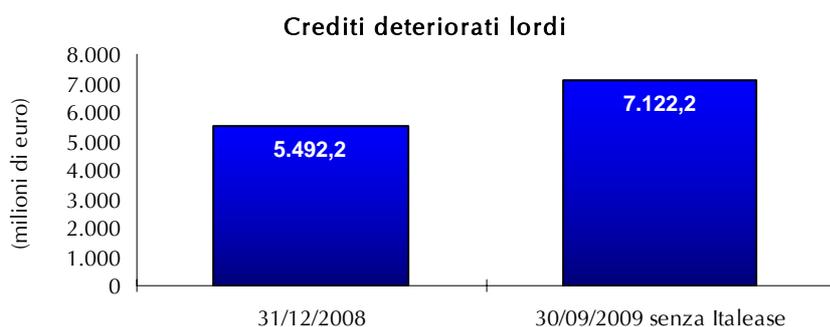
Va segnalato inoltre che i crediti verso clientela includono anche i crediti che verranno trasferiti alla società Alba (pari circa 2,5 miliardi sulla base delle evidenze contabili al 30 settembre 2009) che, anche se destinati ad essere conferiti ad una società al di fuori del perimetro di consolidamento, non sono stati contabilizzati tra le attività in via di dismissione in quanto la tempistica per la definizione del perimetro patrimoniale di conferimento e dei rispettivi fair value desunti da apposita perizia non risulta compatibile con quella richiesta per la predisposizione del presente resoconto. Sono inoltre ricompresi crediti cartolarizzati per circa 2,7 miliardi, i cui rischi e benefici verranno trasferiti ad Alba nell'ambito delle complessive operazioni di riorganizzazione.

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 settembre 2009 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2008.

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Esposizioni lorde deteriorate	12.083.654	7.122.151	5.492.215	1.629.936	29,7%
Sofferenze	4.432.385	2.758.410	2.105.564	652.846	31,0%
Incagli	6.377.110	3.278.199	2.758.547	519.652	18,8%
Esposizioni ristrutturate	584.017	521.231	150.520	370.711	246,3%
Esposizioni scadute	690.142	564.311	477.584	86.727	18,2%
Esposizioni lorde in bonis	93.011.217	80.138.771	78.205.321	1.933.450	2,5%
Rischio Paese	36.493	36.493	14.876	21.617	145,3%
Altre in bonis	92.974.724	80.102.278	78.190.445	1.911.833	2,4%
Totale esposizione lorda	105.094.871	87.260.922	83.697.536	3.563.386	4,3%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.382.562)	(2.216.026)	(1.937.400)	278.626	14,4%
Sofferenze	(2.062.767)	(1.453.948)	(1.118.529)	335.419	30,0%
Incagli	(1.224.283)	(679.287)	(729.677)	(50.390)	(6,9%)
Esposizioni ristrutturate	(59.980)	(57.704)	(32.059)	25.645	80,0%
Esposizioni scadute	(35.532)	(25.087)	(57.135)	(32.048)	(56,1%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(631.833)	(520.140)	(733.942)	(213.802)	(29,1%)
Rischio Paese	(660)	(660)	(250)	410	164,0%
Altre in bonis	(631.173)	(519.480)	(733.692)	(214.212)	(29,2%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.014.395)	(2.736.166)	(2.671.342)	64.824	2,4%
Esposizioni nette deteriorate	8.701.092	4.906.125	3.554.815	1.351.310	38,0%
Sofferenze	2.369.618	1.304.462	987.035	317.427	32,2%
Incagli	5.152.827	2.598.912	2.028.870	570.042	28,1%
Esposizioni ristrutturate	524.037	463.527	118.461	345.066	291,3%
Esposizioni scadute	654.610	539.224	420.449	118.775	28,2%
Esposizioni nette in bonis	92.379.384	79.618.631	77.471.379	2.147.252	2,8%
Rischio Paese	35.833	35.833	14.626	21.207	145,0%
Altre in bonis	92.343.551	79.582.798	77.456.753	2.126.045	2,7%
Totale esposizione netta	101.080.476	84.524.756	81.026.194	3.498.562	4,3%

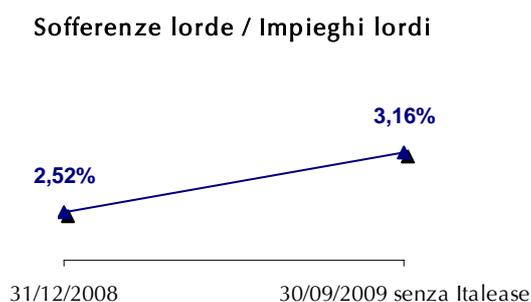
Gli effetti della crisi economica trovano piena manifestazione nella dinamica della qualità del credito. Al 30 settembre 2009 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 7.122,2 milioni, in aumento del 29,7% rispetto ai 5.492,2 milioni del 31 dicembre 2008. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (2.758,4 milioni) presentano un incremento del 31% rispetto al 31 dicembre 2008. Gli incagli evidenziano invece un incremento di 519,7 milioni, passando da 2.758,5 milioni del 31 dicembre 2008 a 3.278,2 milioni del 30 settembre 2009. Va peraltro precisato che in sede di redazione della relazione finanziaria annuale 2008 era già stato evidenziato che tra le esposizioni classificate in bonis figuravano posizioni già passate ad incaglio nei primi mesi dell'esercizio 2009 per 502,7 milioni. Al netto di tali posizioni la crescita dei crediti deteriorati è pari al 18,8% e quella degli incagli allo 0,5%.

La Banca d'Italia ha di recente riformulato la definizione di esposizioni non performing da utilizzare ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza per le banche su base individuale e consolidata. Tali nuove definizioni sono destinate ad essere coerentemente applicate anche ai fini della classificazione dei crediti in bilancio. Le modifiche introdotte riguardano in particolare i criteri di classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti e degli incagli "oggettivi". Si precisa al riguardo che le nuove regole di classificazione verranno adottate in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.



Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 30 settembre 2009 all'8,16% con un incremento dell'1,60% rispetto al dato del 31 dicembre 2008 (6,56%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 4,39% del 31 dicembre 2008 al 5,80% di fine settembre 2009.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 3,16%, e si confronta con l'incidenza del 2,52% del dicembre 2008. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,54% rispetto all'1,22% del 31 dicembre 2008.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2009 il 31,1% del loro importo complessivo lordo rispetto al 35,3% del 31 dicembre 2008. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine settembre il 52,7% del loro importo complessivo lordo (53,1% al 31 dicembre 2008). Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92% del loro ammontare.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

(migliaia di euro)	30/09/2009 (A)	30/06/2009	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A) - (B)	Var. % (A) / (B)
Esposizioni lorde deteriorate	4.961.505	4.926.941	4.496.307	465.198	10,3%
Sofferenze	1.673.974	1.512.440	626.458	1.047.516	167,2%
Incagli	3.098.913	3.290.008	3.682.573	(583.660)	(15,8%)
Esposizioni ristrutturate	62.787	9.295	7.802	54.985	704,8%
Esposizioni scadute	125.831	115.198	179.474	(53.643)	(29,9%)
Esposizioni lorde in bonis	13.048.438	15.199.886	17.061.202	(4.012.764)	(23,5%)
Totale esposizione lorda	18.009.943	20.126.827	21.557.509	(3.547.566)	(16,5%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(1.166.539)	(1.170.262)	(997.340)	169.199	17,0%
Sofferenze	(608.821)	(581.788)	(319.533)	289.288	90,5%
Incagli	(544.996)	(575.850)	(662.779)	(117.783)	(17,8%)
Esposizioni ristrutturate	(2.277)	(793)	(773)	1.504	194,6%
Esposizioni scadute	(10.445)	(11.831)	(14.255)	(3.810)	(26,7%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(111.681)	(116.140)	(108.595)	3.086	2,8%
Totale rettifiche di valore complessive	(1.278.220)	(1.286.402)	(1.105.935)	172.285	15,6%
Esposizioni nette deteriorate	3.794.966	3.756.679	3.498.967	295.999	8,5%
Sofferenze	1.065.153	930.652	306.925	758.228	247,0%
Incagli	2.553.917	2.714.158	3.019.794	(465.877)	(15,4%)
Esposizioni ristrutturate	60.510	8.502	7.029	53.481	760,9%
Esposizioni scadute	115.386	103.367	165.219	(49.833)	(30,2%)
Esposizioni nette in bonis	12.936.757	15.083.746	16.952.607	(4.015.850)	(23,7%)
Totale esposizione netta	16.731.723	18.840.425	20.451.574	(3.719.851)	(18,2%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, l'insieme dei crediti deteriorati lordi consolidati ha subito, a partire dalla fine del 2008, una forte accelerazione: il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni), al lordo delle rettifiche di valore al 30 settembre 2009, ammonta a 4.961,5 milioni, in aumento del 10,3% rispetto ai 4.496,3 milioni del 31 dicembre 2008. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (1.674 milioni) presentano un incremento del 167,2% rispetto al 31 dicembre 2008. Gli incagli presentano invece una riduzione di 583,7 milioni, passando da 3.682,6 milioni del 31 dicembre 2008 a 3.098,9 milioni del 30 settembre 2009. Questa evoluzione è diretta conseguenza dell'impatto degli eventi macroeconomici succedutisi tra il 2008 e l'inizio del 2009 sul portafoglio crediti, caratterizzato dalla presenza di grandi esposizioni riconducibili al settore immobiliare originate nel periodo di rilevante crescita commerciale del Gruppo Italease perseguita fino ai primi mesi del 2007. Nel corso del terzo trimestre si osserva un ulteriore peggioramento della qualità del credito, seppure in forma meno accentuata rispetto alla prima parte dell'esercizio; si segnala inoltre che sono in fase di avanzata realizzazione iniziative volte a consentire una significativa riduzione dei crediti deteriorati entro la fine dell'esercizio.

A conferma dell'elevato livello di concentrazione di tali posizioni deteriorate, si segnala che a settembre 2009 circa il 73% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare e circa l'82% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare.

Al 30 settembre 2009 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 9,29%, in crescita rispetto al 7,51% del 30 giugno 2009 (2,91% l'incidenza al 31 dicembre 2008). Tale andamento è prevalentemente dovuto al passaggio dalla precedente classe di rischio di un ristretto numero di clienti con contratti di locazione finanziaria su beni immobiliari di importo molto rilevante. L'ingresso di tali posizioni, peraltro, in quanto validamente supportate da garanzie costituite da immobili, determina un calo del tasso di copertura che passa dal 38,5% di fine giugno 2009 al 36,4% di settembre 2009 (51% a fine 2008).

A seguito di svalutazioni per 608,8 milioni, al 30 settembre 2009 le sofferenze nette si attestano a 1.065,2 milioni, pari al 6,4% dei crediti totali netti verso la clientela (4,9% a fine giugno 2009 e 1,5% al 31 dicembre 2008).

L'incidenza degli incagli lordi sui crediti totali lordi verso la clientela rappresenta il 17,2% al 30 settembre 2009, in aumento rispetto al 16,3% del 30 giugno 2009. Le rettifiche di valore su incagli risultano pari a 545 milioni, determinando un livello di copertura pari al 17,6%. A seguito delle svalutazioni, gli incagli netti si attestano a 2.553,9 milioni, pari al 15,3% dei crediti totali netti verso la clientela (14,4% a fine giugno 2009).

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 settembre 2009 il 23,5% del loro importo complessivo lordo, in linea con il dato al 30 giugno 2009 del 23,7% (22,2% al 31 dicembre 2008).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 settembre 2009 a 15.313,7 milioni; al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, che risente anche degli effetti riconducibili alle sottoscrizioni infragruppo di titoli emessi da Banca Italease,

il saldo è pari a 15.449,1 milioni e presenta un incremento del 22,7% rispetto ai 12.593,1 milioni del 31 dicembre 2008, principalmente imputabile al portafoglio di negoziazione. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.508.701	12.769.137	10.033.368	2.735.769	27,3%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	284.458	284.458	311.375	(26.917)	(8,6%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.959.485	1.901.082	1.625.154	275.928	17,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	369.525	369.525	530.296	(160.771)	(30,3%)
Derivati di copertura	191.534	124.928	92.881	32.047	34,5%
Totale	15.313.703	15.449.130	12.593.074	2.856.056	22,7%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	6.161.633	6.531.679	4.832.644	1.699.035	35,2%
Titoli di capitale	1.614.033	1.613.155	1.008.631	604.524	59,9%
Quote di O.I.C.R.	1.108.357	1.108.357	875.433	232.924	26,6%
Finanziamenti e attività deteriorate	10.500	10.500	10.500	-	0,0%
Attività cedute non cancellate	2.685.461	2.685.461	2.701.132	(15.671)	(0,6%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	3.733.719	3.499.978	3.164.734	335.244	10,6%
Totale	15.313.703	15.449.130	12.593.074	2.856.056	22,7%

Nel periodo considerato le attività finanziarie del gruppo facente capo a Banca Italease presentano la composizione, per voce di bilancio e per tipologia di attività, risultante dalle tabelle seguenti:

(migliaia di euro)	30/09/2009 (A)	30/06/2009	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A) - (B)	Var. % (A) / (B)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.299	161.395	139.218	38.081	27,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.403	58.392	58.644	(241)	(0,4%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	124	(124)	
Derivati di copertura	146.939	150.109	123.006	23.933	19,5%
Totale	382.641	369.896	320.992	61.649	19,2%

(migliaia di euro)	30/09/2009 (A)	30/06/2009	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A) - (B)	Var. % (A) / (B)
Titoli di debito	57.525	57.514	57.890	(365)	(0,6%)
Titoli di capitale	878	878	878	-	-
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	324.238	311.504	262.224	62.014	23,6%
Totale	382.641	369.896	320.992	61.649	19,2%

Per il gruppo Banca Italease le attività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da contratti derivati, prevalentemente a fronte di clientela corporate per derivati di negoziazione *Over the counter*, per i quali sono in corso azioni transattive su alcune posizioni contrattuali.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita al 30 settembre 2009 sono invece rappresentate prevalentemente da titoli di debito; non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value e attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Le attività detenute per la negoziazione, al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, rappresentano al 30 settembre 2009 l'82,7% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un incremento del 27,3%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	5.083.798	5.511.369	4.110.420	1.400.949	34,1%
Titoli di capitale	936.508	936.508	298.987	637.521	213,2%
Quote di O.I.C.R.	690.335	690.335	460.004	230.331	50,1%
Attività cedute non cancellate	2.255.875	2.255.875	2.092.104	163.771	7,8%
Derivati finanziari e creditizi	3.542.185	3.375.050	3.071.853	303.197	9,9%
Totale	12.508.701	12.769.137	10.033.368	2.735.769	27,3%

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate di seguito, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	34.176	34.176	40.678	(6.502)	(16,0%)
Titoli di capitale	3.044	3.044	6.075	(3.031)	(49,9%)
Quote di O.I.C.R.	247.238	247.238	255.098	(7.860)	(3,1%)
Attività cedute non cancellate	-	-	9.524	(9.524)	
Totale	284.458	284.458	311.375	(26.917)	(8,6%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	846.463	788.938	480.641	308.297	64,1%
Titoli di capitale	674.481	673.603	703.569	(29.966)	(4,3%)
Quote di O.I.C.R.	170.784	170.784	160.331	10.453	6,5%
Attività cedute non cancellate	267.757	267.757	280.613	(12.856)	(4,6%)
Totale	1.959.485	1.901.082	1.625.154	275.928	17,0%

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	31/12/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Titoli di debito	197.196	197.196	200.905	(3.709)	(1,8%)
Finanziamenti e attività deteriorate	10.500	10.500	10.500	-	-
Attività cedute non cancellate	161.829	161.829	318.891	(157.062)	(49,3%)
Totale	369.525	369.525	530.296	(160.771)	(30,3%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 settembre 2009 a 1.477,5 milioni rispetto a 1.457,4 milioni del 31 dicembre 2008.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
Polo Finanziario S.p.A.	Verona	(7)	BPV-SGSP	33,333%	
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
AF Mezzanine SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Agos S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Assipromos S.r.l. (in liquidazione)	Livorno	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	34,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Centrosim S.p.A.	Milano	(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	

	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa	Quota %	
			Banco Popolare	7,500%	
			Banca Pop. di Crema	4,852%	
			Banca Pop. di Cremona	2,500%	
			Banca Italease	0,300%	
Ch&F Bertolini S.r.l.	Portogruaro (VE)	(8)	Efibanca	20,165%	
Co.Ge.Vi. S.A.	E - Guadalajara	(8)	Bormioli Rocco(Spagna)S.A.	37,300%	
Co.Im.A. S.r.l.	Acireale (CT)	(8)	Banca Popolare di Lodi	33,330%	
Comital S.p.A.	Volpiano (TO)	(8)	Efibanca	29,864%	30,980%
Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	50,000%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
		(8)	C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Evoluzione 94 S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	17,871%	
			Efibanca	2,100%	
			Banca Pop. di Crema	0,750%	
Finanziaria ICCRI BBL (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
G.I. Holding S.p.A.	Milano	(8)	Efibanca	29,346%	30,412%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
Gruppo Operaz. Underwriting Banche Popolari S.r.l.	Milano	(8)	Banca Aletti	22,500%	
HI-MTF S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	17,014%	
			Holding di Partecipazioni	7,095%	
			Banca Pop. di Crema	1,024%	
			Banca Italease	0,016%	
Novara Promuove S.r.l.	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Holding di Partecipazioni	24,388%	
Pantex International S.p.A.	Pescara	(8)	Efibanca	49,847%	49,694%
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A.	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

Come illustrato nella sezione riservata ai fatti di rilievo del periodo si segnala che in data 26 gennaio 2009 il Gruppo ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della partecipata Popolare Vita per un importo complessivo di 56,2 milioni. Tale versamento è stato effettuato a seguito dell'operazione di ristrutturazione delle polizze index linked emesse da Novara Vita (incorporata in Popolare Vita) volta a tutelare i patrimoni dei clienti del Gruppo Banco Popolare.

Sempre nel gennaio 2009, il Gruppo ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale della collegata Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) per complessivi 17,5 milioni, portando la percentuale di possesso detenuta dal Gruppo al 25,133%, cui si è aggiunta la quota detenuta dal Gruppo Banca Italease, pari allo 0,016% del capitale.

Il Gruppo ha inoltre effettuato in data 20 aprile 2009 un versamento di 6 milioni alla collegata Avipop Assicurazioni, in conto futuro aumento di capitale sociale, dando seguito alla delibera dell'Assemblea Straordinaria della partecipata di aumento del capitale sociale di 22,5 milioni.

Nel maggio 2009, a seguito della conversione in capitale di rischio di parte dei finanziamenti erogati alla Pantex International S.p.A. da Efibanca, nell'ambito dell'attività di merchant banking, il Gruppo ha incrementato la propria percentuale di possesso al 49,847% del capitale. Pertanto, a decorrere dalla presente relazione semestrale, Pantex International, precedentemente iscritta tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, viene valutata con il metodo del patrimonio netto ed evidenzia un valore di carico consolidato pari a 4,3 milioni.

Come descritto nei fatti di rilievo del periodo, in data 7 maggio 2009 si è conclusa la procedura liquidatoria della partecipata Evoluzione 94, a fronte della quale il Gruppo ha rilevato nel mese di ottobre un introito complessivo netto pari a 1,6 milioni. Pertanto, nella presente situazione semestrale, la partecipazione risulta iscritta al valore di realizzo, tenuto conto degli effetti pregressi della valutazione con il metodo del patrimonio netto.

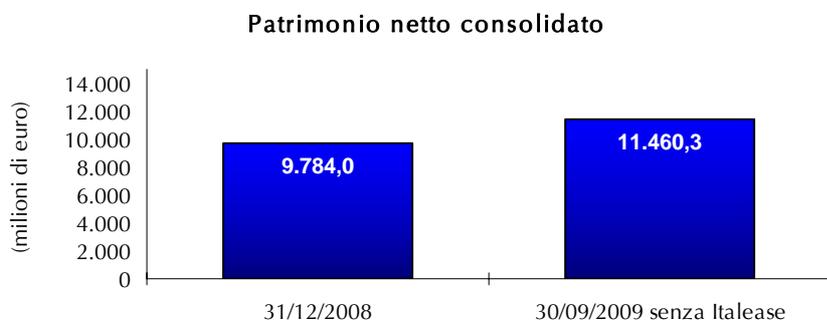
Nel mese di luglio inoltre è stato sottoscritto l'aumento di capitale di Agos, deliberato dall'Assemblea Straordinaria della società dell' 8 luglio 2009, per complessivi 22,1 milioni.

Per effetto dell'acquisizione del controllo del Gruppo Banca Italease vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le società Alba S.p.A., Renting Italease S.r.l. e Aosta Factor S.p.A., mentre viene meno, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, la valutazione a equity della stessa Banca Italease e delle sue controllate, consolidate con il metodo integrale.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Al 30 settembre 2009 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato della partecipazione Finoa (60 milioni).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2009, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 11.448,5 milioni. Al netto dell'impatto negativo riconducibile al consolidamento del Gruppo Italease (per complessivi 11,8 milioni, di cui 14,4 milioni quale minore risultato del periodo), il patrimonio netto ammonta a 11.460,3 milioni. L'incremento osservato nel periodo è imputabile, per 1.450 milioni, all'emissione, in data 31 luglio 2009, degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08.



Il presidio dei rischi

Nel corso dei primi nove mesi del 2009 è proseguita l'attività di sviluppo e di affinamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione, integrazione e reporting dei rischi aziendali rilevanti ai quali il Gruppo risulta essere esposto.

Aggregazione con Banca Italease

Per effetto della finalizzazione dell'operazione di offerta pubblica di acquisto delle azioni di Banca Italease e, di conseguenza, dell'ingresso delle società del Gruppo Banca Italease nel perimetro del Gruppo Banco Popolare con decorrenza 8 luglio 2009, sono state attivate nel corso del terzo trimestre le attività progettuali volte all'integrazione dei relativi sistemi di risk management. Contestualmente, sono state condotte prime provvisorie stime di esposizione del nuovo gruppo ai principali rischi aziendali, sulla base delle comuni metodologie e sistemi di misurazione dei rischi, opportunamente integrati anche per il tramite di valutazioni quali-quantitative e ricorrendo, in caso di mancanza di dati interni, ai requisiti regolamentari. Da queste prime evidenze non emergono elementi di impatto negativo sull'adeguatezza patrimoniale del nuovo Gruppo, valutata in ottica gestionale, con riferimento al secondo semestre 2009.

Considerando che i modelli non sono stati ancora resi omogenei e, in parte, non sono stati oggetto di convalida interna, si è ritenuto opportuno non fornire evidenze quantitative ai fini della presente sezione.

Conseguentemente, le tabelle ed i grafici riportati nei paragrafi a seguire sono riferiti ai rischi del perimetro societario in essere al 30 giugno 2009.

Rischi finanziari

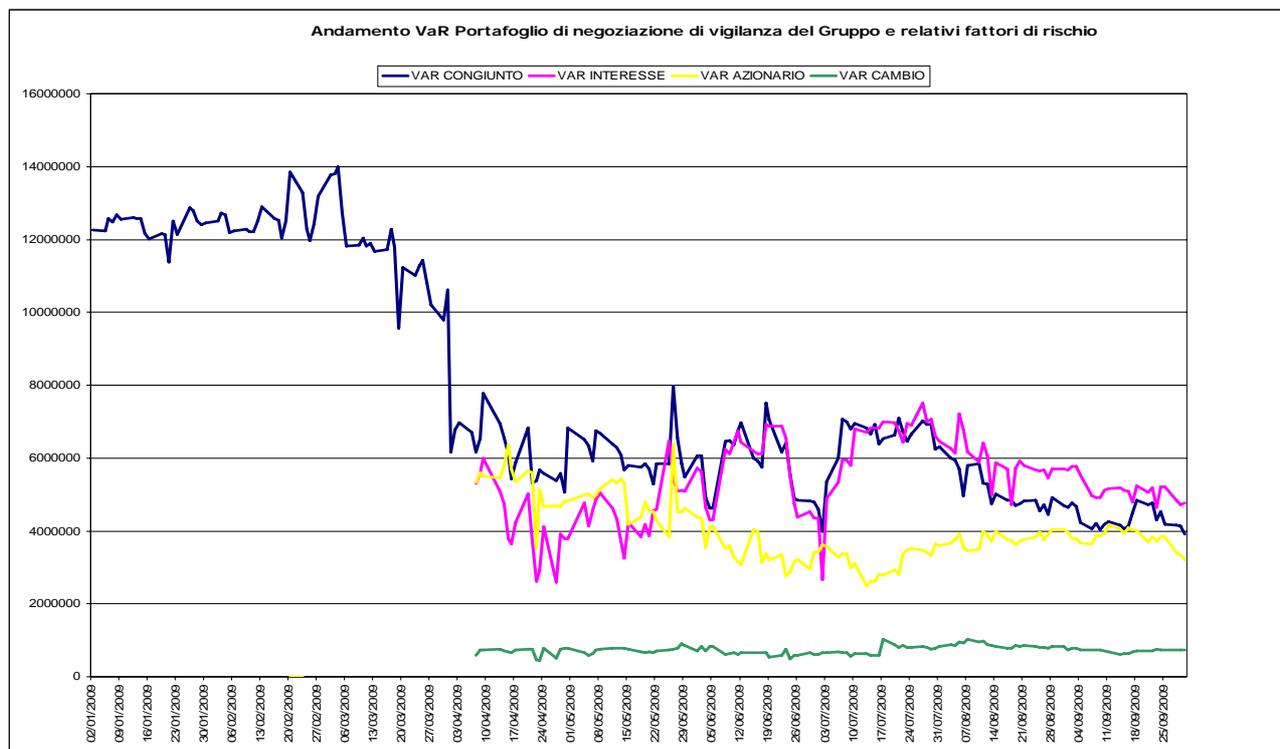
Le rilevazioni VaR al 30 settembre 2009 sotto riportate sono relative al **rischio di mercato** del Gruppo Banco Popolare; le stime sono state effettuate con metodologia *historical simulation*, relativamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di 1 giorno lavorativo e con un intervallo di confidenza del 99%.

Un'ulteriore caratteristica della metodologia adottata è relativa all'utilizzo di un fattore di decadimento pari a 0,98 a partire dall'8 giugno 2009, al fine di dare maggiore rilevanza agli scenari più recenti dei fattori di rischio.

Si precisa che il valore di VaR complessivo per il Gruppo risulta essere quello congiunto (che tiene in considerazione gli effetti di compensazione e di diversificazione) solo a partire dal 1° aprile 2009; precedentemente è stato calcolato come somma dei VaR delle singole banche. A partire dalla stessa data sono disponibili i valori di VaR per singolo fattore di rischio.

(in milioni di euro)	Esercizio 2009(*)				Esercizio 2008(*)	
	30 settembre	Media	Massimo	Minimo	30 settembre	Media
Rischio tasso	4,8	5,4	7,5	2,6	6,3	6,5
Rischio cambio	0,7	0,7	1,0	0,4	8,0	3,1
Rischio azionario	3,2	4,0	6,4	2,5	17,7	13,1
Effetto diversificazione	-4,8	-2,3	-	-	-3,7	-3,4
Totale correlato	3,9	7,8	14,0	3,9	28,3	19,3

(*) holding period 1g



A partire dal 1° aprile 2009 il VaR viene calcolato tenendo conto dell'effetto congiunto dei fattori di rischio delle posizioni rivenienti dai due sistemi di front office (Risque e Merlino). Inoltre, a partire dall'8 giugno 2009 il VaR è calcolato utilizzando la metodologia con fattore di decadimento 0,98. Infine, si segnala che i dati relativi ai singoli fattori di rischio sono disponibili a partire dal 1° aprile 2009.

Il rischio di tasso del banking book è monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity riportati nella tabella sottostante in ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.

L'indicatore di medio lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una ridottissima sensibilità alle variazioni di tasso, contrariamente a quanto accade all'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, che evidenzia un deciso peggioramento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Tale risultato è frutto della fortissima riduzione dei tassi di interesse che è iniziata nell'ultimo quadrimestre del 2008 ed è proseguita sino ad oggi.

Considerando il bassissimo livello ormai raggiunto dai tassi d'interesse, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 p.b. risulta alquanto improbabile, mentre appare più plausibile una risalita una volta usciti dalla crisi in atto. Nel qual caso l'attuale profilo di rischio rialzista del gruppo si potrà trasformare in un miglioramento del margine di interesse.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2009 (primi 9 mesi)				esercizio 2008 (primi 9 mesi)	
	30 settembre	Media	Massimo	Minimo	30 settembre	Media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	7,2%	4,6%	7,6%	2,0%	3,9%	5,0%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-0,5%	-0,7%	0,3%	-2,1%	1,2%	1,7%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-13,4%	-8,0%	-3,6%	-13,4%	-3,8%	-5,3%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	0,9%	1,0%	2,5%	-0,1%	-0,6%	-1,3%

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato dal 1° febbraio 2009, a livello aggregato, un'evoluzione del sistema di limiti di tesoreria e strutturali introdotto in origine il 1° febbraio 2008, che incorpora l'implementazione di nuovi modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali ed ha conseguentemente ridefinito i limiti gestionali su livelli

più stringenti. Tali limiti sono monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (strutturale).

Nei primi nove mesi del 2009 il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto al di sopra dei limiti minimi stabiliti; le operazioni di cartolarizzazione concluse hanno, inoltre, favorito il deciso incremento della riserva di liquidità rappresentata dai titoli anticipabili in BCE, garantendo una situazione di tranquillità.

Tale riserva ha raggiunto, nel mese di settembre, un livello giornaliero medio pari a 10,3 miliardi di euro a livello complessivo di Gruppo.

Rischi di credito e controparte

Nel corso dei primi nove mesi del 2009 il Gruppo Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2 "allargato", le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" (IRB) per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali.

E' proseguita, in particolare, la realizzazione delle attività di preconvalida – ivi inclusi connessi interventi di carattere organizzativo, gestionale, informatico - con l'Organo di Vigilanza.

Si sono completati lo sviluppo e la messa in produzione del modello "Probabilità di default" (PD) per l'adozione del sistema di rating interno con metodologia avanzata (AIRB) sul portafoglio Privati; risulta altresì in avanzata fase di realizzazione la ri-stima del modello "Perdita in seguito al default" (LGD).

Rischi operativi

Nel trimestre in argomento sono proseguite le attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato dal 2008 (metodo "Standard", in approccio combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti).

Le attività svolte nel trimestre hanno riguardato:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2009;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del primo semestre 2009, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del primo semestre 2009;
- d) la predisposizione e pubblicazione, avviata a regime con cadenza trimestrale, di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- e) la definizione ed il monitoraggio di massimali VaR sul rischio operativo;
- f) l'aggiornamento dei dati di VaR al 30 giugno 2009 sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini di misurazione dell'esposizione al rischio in ambito ICAAP.

I Rischi del II Pilastro ed il Processo ICAAP

Sono state condotte le attività finalizzate all'autonoma valutazione della adeguatezza patrimoniale del Gruppo in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dal I° Pilastro, in base a metriche di misurazione dei rischi di tipo gestionale (basate prevalentemente su metodologie statistico-quantitative).

Questa attività è culminata nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Assessment Process), presentato al 30 aprile 2009 (con frequenza annuale) a Banca d'Italia.

Sono state anche condotte verifiche infrannuali circa il grado di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in ordine alla costante verifica della copertura della propria esposizione a tutti i rischi rilevanti.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata anche attraverso un articolato sistema di limiti o massimali di rischio di cui il Gruppo si è dotato nei primi mesi del 2009.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute nell'arco dell'anno in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i rischi di credito, di mercato, operativi e di tasso di interesse del portafoglio bancario.

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio, anch'essi riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai principali portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili, assumendo quindi la valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento dello scadenziario di liquidità, dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità alla luce anche delle riserve di titoli disponibili e stanziabili presso la Banca Centrale Europea.

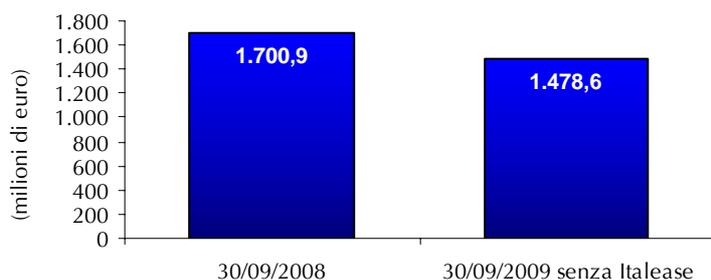
Il conto economico consolidato

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche al 30 settembre 2009, presentate anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease per il terzo trimestre, comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come illustrato in precedenza, i dati rielaborati sono esposti nella colonna A delle tabelle nel seguito riportate.

In uno scenario caratterizzato da una rapida discesa dei tassi, il **marginale di interesse** si attesta a 1.525,5 milioni. Escludendo l'apporto riferibile al Gruppo Italease, l'aggregato ammonta a 1.478,6 in calo del 13,1% rispetto ai 1.700,9 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2008. Su basi più omogenee, escludendo dal margine dei primi nove mesi del 2008 il contributo dei 33 sportelli ceduti il 1° settembre 2008 al Credito Emiliano il margine di interesse evidenzia una riduzione dell'11,9% rispetto al 30 settembre 2008. La flessione trova la sua principale giustificazione nella significativa discesa registrata dai tassi di mercato nel corso degli ultimi dodici mesi. A partire dall'inizio del terzo trimestre dell'esercizio il margine di interesse è stato inoltre penalizzato dalla eliminazione della commissione di massimo scoperto. Il margine registrato nel terzo trimestre è pari a 452,9 milioni rispetto ai 504,7 milioni del secondo trimestre.

Anche il Gruppo Italease registra un calo considerevole del margine di interesse (139,4 milioni al 30 settembre 2009 contro 210 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente), principalmente per effetto del calo degli impieghi e della crescita del costo medio della raccolta. La contribuzione del Gruppo Italease per il terzo trimestre è di 46,6 milioni.

Marginale di interesse



La voce **utili/perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 57,4 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos per 26,6 milioni, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 10,4 milioni, Arca SGR per 2,2 milioni, Avipop Assicurazioni per -2,1 milioni ed Energreen per -1,8 milioni.

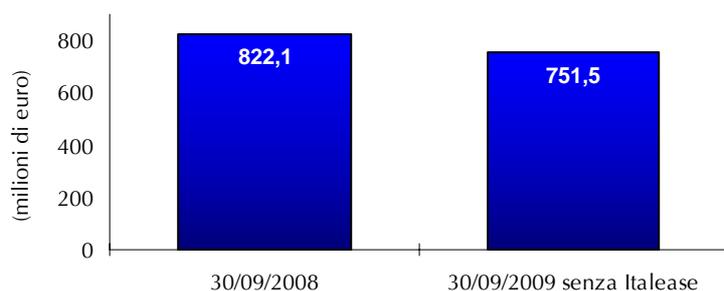
Risulta inoltre compreso in tale voce il dividendo erogato da Agos in sede di distribuzione dell'utile realizzato precedentemente all'acquisto della partecipazione da parte del Banco Popolare, ammontante a 22,1 milioni, compreso tra le componenti non ricorrenti.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nei primi nove mesi del 2008 era di 38,2 milioni e comprendeva l'apporto del Gruppo Italease, positivo per 7,8 milioni.

Il **marginale finanziario** è pari a 1.582,9 milioni, 1.536 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease ed evidenzia un decremento dell'11,7% rispetto ai 1.739,1 milioni rappresentanti il dato dei primi nove mesi del 2008.

Le **commissioni nette** ammontano a 755,6 milioni, 751,5 milioni escludendo l'apporto del gruppo Italease ed evidenziano una diminuzione dell'8,6% rispetto agli 822,1 milioni dei primi nove mesi del 2008. La ripresa, a partire dal secondo trimestre, del collocamento di prodotti assicurativi e l'applicazione alla clientela del "corrispettivo disponibilità creditizia" (componente retributiva introdotta a partire dal 1° luglio 2009 successivamente alla già ricordata eliminazione della commissione di massimo scoperto) hanno tuttavia consentito di rilevare commissioni nette per 254,2 milioni nel terzo trimestre e 278,4 milioni nel secondo, nettamente superiori ai 218,9 milioni rilevati nel primo trimestre.

Commissioni nette



(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	30/09/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	410.036	410.229	500.355	(90.126)	(18,0%)
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	160.663	151.541	133.200	18.341	13,8%
Servizi di incasso e pagamento	84.542	84.607	90.810	(6.203)	(6,8%)
Garanzie rilasciate	42.144	42.356	39.245	3.111	7,9%
Altri servizi	58.193	62.805	58.440	4.365	7,5%
Totale commissioni nette	755.578	751.538	822.050	(70.512)	(8,6%)

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	30/09/2009	30/09/2009 (A)	30/09/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Gestioni patrimoniali	97.901	97.901	187.956	(90.055)	(47,9%)
Distribuzione di servizi di terzi	202.427	202.620	198.875	3.745	1,9%
Collocamento di titoli	44.007	44.007	65.298	(21.291)	(32,6%)
Banca depositaria	11.869	11.869	18.390	(6.521)	(35,5%)
Raccolta ordini	39.733	39.733	24.043	15.690	65,3%
Negoziazione di strumenti finanziari	8.120	8.120	4.491	3.629	80,8%
Negoziazione di valute	3.121	3.121	3.683	(562)	(15,3%)
Custodia e amministrazione titoli	4.347	4.347	4.049	298	7,4%
Attività di consulenza	1.712	1.712	2.031	(319)	(15,7%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(3.201)	(3.201)	(8.461)	5.260	62,2%
Totale	410.036	410.229	500.355	(90.126)	(18,0%)

Anche il Gruppo Italease osserva una flessione delle commissioni nette; tale andamento è dovuto al rilevante calo della nuova produzione di leasing e finanziamenti a medio-lungo termine nonché alla contrazione del turnover factoring.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono risultati pari a 107,7 milioni, 110,2 milioni al netto della contribuzione del Gruppo Italease, ed evidenziano un sensibile decremento (-56,8%) rispetto ai 255,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'aggregato in esame è stato negativamente influenzato dalla rilevazione, nel corso del terzo trimestre, dell'onere non ricorrente derivante dagli impegni contributivi assunti nei confronti del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese. L'onere, ammontante complessivamente a 21,7 milioni, era già stato addebitato a conto economico nel secondo trimestre dell'esercizio come accantonamento ai fondi per rischi ed oneri. Nel corso del terzo trimestre, a seguito dell'emissione dei "Tremonti bonds" e del versamento della prima rata, si è resa necessaria la sua riclassifica dalla voce accantonamenti per rischi ed oneri. L'andamento trimestrale della voce in esame evidenzia, nel terzo trimestre 2008, l'apporto riferibile alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione degli sportelli al Credito Emiliano.

Il **risultato netto finanziario** è pari a 278,6 milioni, 278,7 milioni escludendo l'effetto del consolidamento del Gruppo Italease e si confronta con i 161,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il risultato finanziario include l'effetto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, conseguente alla positiva variazione del merito creditizio del Banco Popolare rispetto a fine 2008. L'impatto negativo sul conto economico dei primi nove mesi è stato pari a 333,3 milioni (-195,3 milioni nel solo terzo trimestre) e si contrappone ad un impatto positivo per 137,8 milioni registrato nel corrispondente periodo del 2008. Al netto di tale impatto e di altre componenti non ricorrenti di minore rilevanza il risultato netto finanziario al 30 settembre 2009 ammonta a 602,3 milioni rispetto ai 25 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2008. Tale risultato è stato positivamente influenzato, oltre che dall'andamento favorevole dei mercati, anche dall'effetto dei contratti derivati su tassi posti in essere nel corso del 2008 con l'obiettivo di controbilanciare gli effetti negativi sul margine di interesse conseguenti alla attesa riduzione dei tassi. L'effettiva discesa dei tassi ha comportato la rilevazione di proventi derivanti dall'incasso di differenziali e dalla

variazione del fair value dei contratti derivati rispetto ad inizio anno per circa 120 milioni. Nel corso del terzo trimestre il risultato netto finanziario beneficia inoltre di utili derivanti dal riacquisto di passività finanziarie emesse da Banca Italease per 76 milioni.

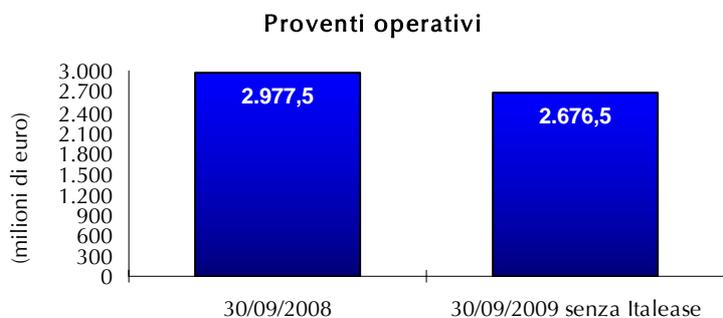
Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2009	30/09/2009 (A)	30/09/2008 (B)	Var. ass. (A-B)	Var. % (A/B)
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	480.082	480.891	(40.213)	521.104	
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.268)	(1.938)	(1.763)	(175)	(9,9%)
Utile/Perdita da acquisto / cessione:	102.102	102.108	(404)	102.512	
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	9.677	9.677	305	9.372	
- attività fin. detenute sino alla scadenza (HTM)	-	-	5	(5)	
- passività finanziarie	92.425	92.431	(714)	93.145	
Risultato delle passività finanziarie val. al fair value	(309.766)	(309.766)	170.489	(480.255)	
<i>di cui merito creditizio</i>	<i>(333.287)</i>	<i>(333.287)</i>	<i>137.809</i>	<i>(471.096)</i>	
Dividendi su quote partecipative	7.429	7.427	33.086	(25.659)	(77,6%)
Totale	278.579	278.722	161.195	117.527	72,9%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione del Gruppo Italease, nel periodo in esame, include un apporto positivo di 2,6 milioni relativo all'operatività in derivati di negoziazione OTC, per effetto sia di transazioni e chiusure di contratti con clientela e controparti bancarie, sia di variazioni positive di fair value su contratti ancora in essere. Il risultato dell'attività di copertura al 30 settembre 2009 è invece negativo per 3,3 milioni. La contribuzione per il solo terzo trimestre è negativa per 0,1 milioni.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.141,9 milioni, 1.140,5 milioni escludendo il Gruppo Italease, rispetto ai 1.238,3 milioni dei primi nove mesi del 2008.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 2.724,7 milioni, 2.676,5 al netto dell'apporto riferito al Gruppo Italease e presentano una flessione del 10,1% rispetto al dato di 2.977,5 milioni del 30 settembre 2008. Al netto delle componenti non ricorrenti sono pari a 2.999,8 milioni rispetto ai 2.706,1 milioni dei primi nove mesi del 2008 (+ 10,8%).



Le **spese per il personale** sono pari a 1.115,8 milioni, 1.101,2 escludendo il contributo del Gruppo Italease, in leggera flessione rispetto ai 1.107,1 milioni del 30 settembre 2008 (-0,5%).

Le **altre spese amministrative** ammontano a 593,2 milioni, 586,3 milioni se si esclude il Gruppo Italease, in aumento del 12,4% rispetto ai 521,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2008. L'incremento trova spiegazione nell'aggravio derivante dall'assoggettamento ad IVA delle prestazioni di servizi infragruppo a partire dall'inizio dell'esercizio, oltre che dai maggiori canoni di locazione rilevati a seguito del perfezionamento, alla fine dello scorso esercizio, dell'operazione di apporto al fondo immobiliare Eracle di un significativo numero di unità immobiliari strumentali di proprietà del Gruppo. Si ricorda che all'operazione di apporto ha fatto immediatamente seguito l'integrale cessione ad investitori istituzionali delle quote del fondo e la stipula di contratti di locazione a fronte delle suddette unità immobiliari.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 116,9 milioni, 114,3 al netto dell'apporto riferibile al Gruppo Italease, e si confrontano con il dato di 126,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La riduzione è da attribuire al venire meno degli ammortamenti, dal 2009, per gli immobili conferiti al fondo Eracle.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 1.825,9 milioni, 1.801,8 milioni se si esclude il contributo del Gruppo Italease, ed evidenzia un incremento del 2,7% rispetto al dato dei primi nove mesi del 2008. Escludendo le componenti

non ricorrenti, l'incremento dei proventi precedentemente descritto consente comunque al cost income ratio di scendere al 60,1% rispetto al 64,8% dei primi nove mesi del 2008.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 898,8 milioni, 874,7 milioni al netto dell'apporto del Gruppo Italease, e si confronta con l'importo di 1.222,8 milioni del 30 settembre 2008. Al netto delle componenti non ricorrenti il risultato è pari a 1.198 milioni ed evidenzia un incremento del 25,9% rispetto ai 951,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** sono pari a 492,9 milioni, di cui 48,9 milioni imputabili al Gruppo Italease, rispetto ai 354,2 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2008, che includevano 148,4 milioni classificati come non ricorrenti. Il costo del credito misurato da rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti è su base annua pari a 70 b.p. rispetto ai 50 b.p. del 30 settembre 2008.

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie** ammontano a 16,7 milioni (51,7 milioni al 30 settembre 2008, di cui 46,1 milioni considerate non ricorrenti) e sono quasi totalmente rappresentate dalla svalutazione dei titoli facenti parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita al fine di allineare il loro valore al fair value espresso dalle quotazioni di mercato a fine trimestre. L'andamento trimestrale del 2008 risente delle componenti straordinarie rappresentate dalla svalutazione di titoli in portafoglio, tra cui Lehman Brothers, Hopa e Banca Network Investments.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** sono pari a 36,3 milioni, 35 milioni se si esclude la contribuzione del Gruppo Italease, rispetto ai 41,7 milioni dei primi nove mesi del 2008 e includono l'onere aggiuntivo stimato in relazione agli impegni assunti dal Gruppo al fine di tutelare la clientela sottoscrittrice di polizze index linked aventi come sottostante titoli emessi da istituzioni finanziarie islandesi.

La componente non ricorrente degli accantonamenti rilevati nei primi nove mesi del 2008 era pari a 15,5 milioni.

Le **rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni** ammontano a 3,1 milioni e si riferiscono alla svalutazione del valore di carico consolidato della partecipazione detenuta nel Gruppo Comital, consolidata con il metodo del patrimonio netto.

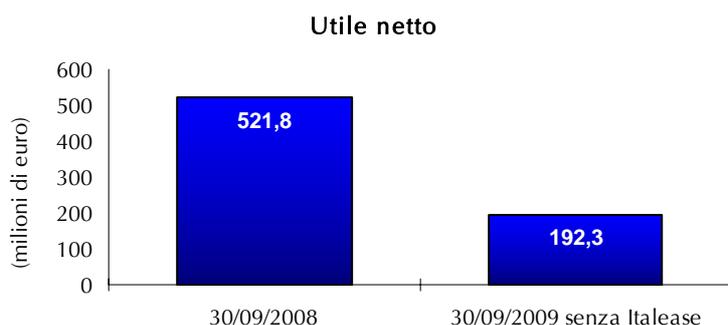
Gli **utili/perdite da cessione di partecipazioni e investimenti** ammontano a 115 milioni, 113,6 milioni escludendo l'apporto del Gruppo Italease, e includono la plusvalenza, pari a 106,5 milioni al lordo dell'effetto fiscale, generata dall'apporto al fondo Eracle degli immobili di carattere artistico-rilevante, nell'ambito del progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo avviato nell'esercizio precedente. La voce in esame comprende altresì l'utile derivante dalla cessione parziale della partecipazione detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI), per 3,7 milioni, cui si aggiungono ulteriori utili netti derivanti dalla cessione di partecipazioni minori e investimenti per 4,8 milioni. Il dato dei primi nove mesi del 2008 ammontava a 143 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 464,8 milioni, 489,5 milioni al netto della contribuzione del gruppo facente capo a Banca Italease, rispetto ai 918,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Escludendo le componenti non ricorrenti, ammonta a 701,7 milioni ed evidenzia una contrazione dell'1,7% rispetto ai 713,8 milioni dei primi nove mesi del 2008.

L'**utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo negativo pari a 24,4 milioni (-30,1 milioni escludendo l'apporto imputabile al Gruppo Italease), ed è riconducibile per la quasi totalità alle cessioni in corso di perfezionamento di investimenti relativi all'attività di merchant banking. Nel 2008 la voce, positiva per 15,9 milioni, includeva l'apporto di Ducato e della Banca Popolare di Mantova, cedute a fine esercizio.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 259,3 milioni (262,2 milioni al netto degli effetti del consolidamento del Gruppo Italease) e includono gli ulteriori oneri per complessivi 57,5 milioni (rispetto a quanto già accantonato a tale titolo nel bilancio al 31 dicembre 2008) derivanti dalla decisione di definire mediante l'istituto dell'accertamento con adesione le vertenze fiscali in essere aventi per oggetto l'operato di alcune società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare Italiana negli esercizi antecedenti l'operazione di fusione.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a 3,2 milioni, **l'utile netto del periodo** è risultato pari a 177,9 milioni rispetto ai 521,8 milioni registrati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tale calo è tuttavia principalmente imputabile alla rilevazione degli effetti derivanti dalla variazione del merito creditizio del Banco Popolare ed alle altre componenti non ricorrenti. Al netto della perdita di 14,4 milioni apportata dal Gruppo Banca Italease e delle componenti non ricorrenti l'utile del periodo è pari a 403,2 milioni ed evidenzia una crescita dell'8,6% rispetto ai 371,3 milioni del 30 settembre 2008.



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	30 settembre 2009			30 settembre 2008		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	170.983.616	640.482.130	0,267	652.337.680	640.481.385	1,019
EPS Diluito	178.911.494	699.624.622	0,256	650.622.637	699.989.556	0,929

L'EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari per la media delle azioni ordinarie in circolazione, tiene conto, come elementi di riduzione del numeratore, della quota di utili da ripartire al Consiglio di Sorveglianza ed ai Consiglieri di Gestione non esecutivi, delle assegnazioni a scopi di assistenza, beneficenza e di pubblico interesse, nonché della quota di utili da destinarsi a titolo di remunerazione degli strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08, emessi in data 31 luglio 2009 per un ammontare pari a 1,45 miliardi.

Sulla base delle proiezioni annualizzate dei risultati al 30 settembre 2009, gli effetti diluitivi sul numero di azioni ordinarie in circolazione sono conseguenza dell'opzione di conversione implicita nel prestito obbligazionario subordinato con scadenza giugno 2010 per 7.906.627 azioni, dell'emissione dei warrant assegnati ai sottoscrittori dell'aumento di capitale perfezionato dalla ex Banca Popolare Italiana nel corso del 2006 per 49.458.126 azioni, nonché dell'emissione di azioni conseguente all'esercizio delle opzioni previste dal piano di stock option per 1.458.750 azioni.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 settembre 2009.

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Popolare di Verona - SGSP	31.897,2	2.382,3	26.780,7	20.455,0	24.029,5	33,9
Banca Popolare di Lodi	19.135,3	1.435,9	14.222,3	14.790,3	14.472,9	33,6
Banca Popolare di Novara	17.092,7	1.047,7	13.544,4	19.232,6	13.628,6	71,7
Credito Bergamasco (***)	14.561,5	1.212,2	12.272,9	10.241,0	11.369,1	40,2
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11.410,3	1.245,5	8.469,1	5.895,8	8.674,7	28,4
Banca Caripe	1.582,9	113,1	1.286,0	769,3	1.410,8	1,9
Banca Popolare di Crema	1.609,0	269,0	1.139,1	1.047,2	1.258,2	0,8
Banca Popolare di Cremona	1.981,8	217,8	1.517,7	1.566,1	1.714,4	2,5
Banca Aletti & C. (Suisse)	149,2	11,4	130,2	643,9	6,8	0,6
Bipielle Bank (Suisse)	138,0	49,6	26,1	106,6	17,8	-2,7
Banco Popolare Luxembourg	1.835,8	61,4	1.468,3	1.227,5	517,5	3,1
Banco Popolare Česká Republika	148,4	38,4	78,1	-	108,1	-1,6
Banco Popolare Croatia	268,7	35,7	178,8	-	185,7	-4,8
Banco Popolare Hungary	187,8	30,1	70,3	-	130,2	-2,1
Banca Aletti & C.	12.767,0	588,7	2.986,3	14.676,1	2.988,9	154,1
Efibanca	4.059,5	487,3	1.907,6	1.022,7	3.161,7	-72,1
Banca Italease (**)	19.156,4	185,5	10.923,9	-	16.842,9	-22,6
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	89,3	71,5	0,2	7.540,3	-	0,2
Aletti Gestielle Alternative SGR	21,3	15,0	-	859,8	-	0,2
Italfortune Internationa Advisors	1,1	0,9	-	81,5	-	0,1
B.P.I. International (UK)	1,8	1,8	-	-	-	-0,1
Aletti Fiduciaria	2,7	1,1	-	-	-	-
Nazionale Fiduciaria	4,0	2,6	-	487,2	2,0	0,4
Critefi SIM	1,5	1,2	-	72,5	0,1	-
Bipielle International Holding	11,4	11,3	-	-	-	0,4
Società Gestione Crediti - BP	93,2	82,4	-	-	9,6	2,3
Mercantile Leasing (**)	3.419,3	205,2	836,7	-	3.182,8	-0,5
Italease Network (**)	1.856,4	101,2	432,7	-	1.781,2	-6,5
Italease Finance (**)	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP						
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	277,8	275,7	-	-	-	0,7
Bipielle Real Estate	802,5	315,8	-	-	-	11,5
Immobiliare BP	716,8	680,5	-	-	-	80,8
Tecmarket Servizi	8,6	4,4	-	-	-	2,7
Itaca Service (**)	5,0	1,2	0,1	-	0,1	0,2
Italease Gestione Beni (**)	297,0	61,6	35,6	-	36,3	2,3

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

(**) utile/(perdita) riferito al solo terzo trimestre.

(***) dati riferiti al bilancio separato.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Trasformazione in società consortile della controllata Società Gestione Crediti BP S.p.A.

In data 1 ottobre ha avuto efficacia la trasformazione in società consortile della Società Gestione Crediti BP S.p.A., deliberata nella seduta del Consiglio di Gestione del 16 giugno 2009, che pertanto ha modificato la propria denominazione in Società Gestione Crediti BP Soc. Consortile per Azioni.

Cessione della partecipazione detenuta in Aletti Private Equity

Come anticipato tra i fatti di rilievo del periodo, in data 26 ottobre si è formalizzata la cessione ad Assietta S.p.A dell'intera partecipazione detenuta nella controllata Aletti Private Equity.

Riorganizzazione societaria comparto immobiliare

In data 12 ottobre l'assemblea di Bipielle Real Estate ha deliberato la fusione per incorporazione, mediante procedura "semplificata" ai sensi dell'art. 2505 c.c., di Andromeda Immobiliare, Antares Immobiliare, Antilia Immobiliare, Azimuth Immobiliare, Pegaso Immobiliare e Perseo Immobiliare. In pari data analoga delibera è stata assunta dalle assemblee delle società incorporande. Le fusioni si perfezioneranno entro la fine del corrente esercizio e gli effetti contabili decorreranno retroattivamente dal 1° gennaio 2009.

Offerta pubblica di scambio su obbligazioni subordinate Lower Tier II di Banca Italease

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo, in data 27 ottobre Consob ha approvato il documento relativo all'offerta pubblica di scambio sull'intero ammontare di due obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, di durata decennale, emesse da Banca Italease il 15 ottobre 2004 e il 28 giugno 2006 (complessivamente 275 milioni nominali, inclusi i titoli detenuti).

Il prezzo di acquisto dei titoli Italease ammonta, in percentuale sul valore nominale, a 95 per il titolo con scadenza 2014 e a 82 per quello con scadenza 2016; i titoli del Banco Popolare offerti in scambio hanno durata di 7 anni e cedola fissa del 5,473% su base annua.

Durante il Periodo di Adesione, stabilito dal 29 ottobre al 4 novembre 2009, sono stati apportati in adesione titoli per un controvalore nominale di 116,2 milioni, pari al 42,27% del valore nominale complessivo dei titoli oggetto dell'offerta. Risulta pertanto avverata la condizione, cui era subordinata l'efficacia dell'offerta, del raggiungimento da parte dell'Offerente di una soglia minima di adesioni pari al 30% del valore nominale aggregato dei due titoli.

Il regolamento dell'operazione è stato stabilito in data 12 novembre 2009, l'importo da corrispondere in denaro agli aderenti all'Offerta ammonta a 12,6 milioni.

Sulla base dei dati relativi alle adesioni e come stabilito nel Documento di Offerta, il Banco Popolare emetterà titoli subordinati Lower Tier II per un nominale complessivo di 300 milioni, di cui 93 milioni al servizio dell'Offerta e 207 milioni destinati all'ulteriore consolidamento del profilo patrimoniale e alla corrente gestione operativa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La caduta nel PIL mondiale si è arrestata nel secondo trimestre 2009 e in diverse economie il terzo trimestre ha mostrato un segno positivo, invertendo una fase recessiva tra le più acute degli ultimi anni.

Grazie al sostegno delle politiche economiche espansive adottate, si sono registrati alcuni incoraggianti segnali quali l'aumento della produzione industriale, il rafforzamento del clima di fiducia di famiglie e imprese e l'ulteriore stabilizzazione delle condizioni dei mercati finanziari.

Le proiezioni indicano una moderata ripresa nell'ultima fase dell'anno e una leggera accelerazione nel 2010, ancora accompagnate da politiche economiche sostanzialmente accomodanti, anche se la struttura della curva dei tassi di interesse per scadenza già mostra i primi segnali di una fase di rialzo, che dovrebbe concretizzarsi al consolidamento della crescita economica.

L'incertezza sulla evoluzione futura resta tuttavia elevata, legata in particolare al rischio che una volta esaurito il ciclo di ricostituzione delle scorte e terminati gli effetti degli stimoli monetari e fiscali la domanda possa nuovamente flettere, risentendo di un contesto ancora caratterizzato da elevata disoccupazione e vincoli di debito pubblico.

In Italia, in particolare, pure in un contesto di parziale ripresa della produzione industriale e di miglioramento del clima di fiducia delle famiglie, non si è ancora manifestata una chiara inversione di tendenza nella domanda finale interna. Le previsioni più aggiornate indicano una riduzione del prodotto interno lordo nel 2009 di poco inferiore al 5% ed una ripresa nel 2010 modesta, attorno al mezzo punto percentuale, con l'innescarsi di un nuovo ciclo di investimenti da parte delle imprese ed un recupero della domanda estera.

L'andamento dell'industria del credito nazionale ha continuato a risentire della fase di rallentamento dell'attività produttiva, con il protrarsi della debolezza della domanda di prestiti, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese. La crescita su base annua misurata ad agosto dei finanziamenti concessi dalle banche al settore privato è risultata in sensibile riduzione se confrontata con quella di un anno prima, anche se le più recenti indicazioni forniscono segnali di ripresa per i prossimi mesi, seppure a ritmi inferiori a quelli sperimentati nel recente passato.

Un sostegno agli stock di crediti alle imprese deriverà anche dalle iniziative che il sistema bancario, tra cui il nostro Gruppo, hanno intrapreso al fine di far fronte alle temporanee difficoltà finanziarie delle imprese nell'attuale contesto. Nel mese di agosto è stata siglata l'intesa tra ABI e le principali associazioni imprenditoriali che consente alle imprese di

chiedere, tra settembre 2009 e giugno 2010, la sospensione del pagamento della quota capitale sulle rate del mutuo, l'allungamento delle scadenze delle operazioni di anticipazione e l'accesso ad appositi finanziamenti per il rafforzamento patrimoniale.

Per quanto concerne la raccolta, i trimestri passati hanno fatto registrare diminuzioni nei tassi di crescita, comunque rimasta significativa. Si è peraltro assistito ad una ricomposizione dell'aggregato che ha visto ridursi il peso delle componenti a maggiore contenuto di liquidità, penalizzate dal basso livello dei tassi di interesse.

In prospettiva, un contributo alla dinamica della raccolta diretta dovrebbe derivare anche dal rientro dei capitali illegalmente detenuti all'estero (Scudo fiscale ter). Il reinvestimento di porzioni di tali capitali verso attività finanziarie a maggiore rendimento atteso dovrebbe anche favorire il risparmio gestito, che già ha visto un rinnovato interesse verso strumenti del comparto assicurativo vita.

Sotto il profilo interno, il Gruppo proseguirà nei prossimi mesi le numerose iniziative volte a fronteggiare la complessa fase congiunturale, con l'obiettivo di efficientare la struttura e potenziare le performance.

Quanto al primo aspetto, la realizzazione delle strategie aziendali definite nel piano industriale sarà agevolata dalla revisione della struttura di direzione generale della capogruppo. Il nuovo assetto, articolato in sette direzioni, consente una maggiore rispondenza delle iniziative alle esigenze dei territori di riferimento, un presidio costante dei rischi, maggiore rapidità e minore dispersione dei flussi informativi, una più chiara identificazione dei centri di responsabilità.

Prosegue nel frattempo il processo di integrazione di Banca Italease: entro fine anno dovrebbe concretizzarsi l'aumento di capitale della società di 1,2 miliardi approvato dall'assemblea il 12 ottobre scorso, funzionale al piano di rilancio e riorganizzazione della società. In ogni caso, le iniziative sinora intraprese sul versante della qualità del credito hanno posto sotto controllo le principali aree di rischio e permettono di guardare al futuro con fiducia.

Con riguardo alle linee strategiche di politica creditizia con cui si affronteranno i prossimi difficili mesi, riprenderà, con ancora maggiore slancio, la naturale propensione del Gruppo a sostenere i settori core business rappresentati da famiglie e piccole-medie imprese. Già i risultati del trimestre appena trascorso, infatti, hanno visto nuovamente ridursi il tasso di crescita sulla clientela large corporate, alla quale ci si era tatticamente rivolti per superare il rallentamento congiunturale della domanda; in prospettiva lo sviluppo si concentrerà sulla clientela che rappresenta la naturale vocazione di un grande gruppo a matrice popolare e radicato sul territorio, anche per ottemperare a quanto definito nel protocollo di intesa siglato con il Ministero Economia e Finanze nell'ambito dell'emissione degli strumenti finanziari per 1,45 miliardi che prevede di garantire una crescita di almeno il 6 per cento allo stock dei prestiti destinati alle piccole e medie imprese.

Per quanto concerne gli indirizzi sul fronte della raccolta, le migliorate condizioni dei mercati finanziari ed il positivo andamento del credit spread del Banco permettono di impostare una strategia rivolta alla provvista istituzionale più incisiva e profittevole che nel passato. In tale contesto si inquadrano le recenti emissioni che il Gruppo ha effettuato nell'ambito di programmi EMTN (1 miliardo a 3 anni a fine luglio, 1 miliardo a 5 anni a metà ottobre, 300 milioni a), operazioni che hanno raccolto ampie adesioni sul mercato, permettendo di allungare le scadenze delle passività e di rafforzare ulteriormente, in prospettiva futura, una situazione di liquidità già oggi più che adeguata, il tutto a condizioni economiche tornate assolutamente compatibili con gli obiettivi di redditività fissati.

Tale impostazione consente, d'altro lato, di indirizzare maggiormente la provvista della clientela retail verso attività finanziarie a maggiore valore aggiunto e redditività, più adeguate alle accresciute esigenze di contenuti previdenziali ed assicurativi della clientela ed in grado di fornire un contributo stabile alla crescita dei proventi da servizi.

Sul versante dei costi operativi, gli andamenti recenti e le prospettive per il futuro indicano il proseguimento di un sentiero di crescita estremamente equilibrato.

L'asset quality vedrà l'esercizio in corso quasi in linea con gli obiettivi di piano che erano stati assegnati, nonostante il forte deterioramento nel quadro macroeconomico e l'acquisizione di Banca Italease.

Per i prossimi mesi, come accennato, non vi sono evidenze di nuove criticità: le rigorose politiche valutative effettuate sia sui portafogli del Banco (si è concluso il processo di pulizia dei portafogli dell'ex Bipielle) che di Italease prospettano un quadro sotto controllo, gestibile con la necessaria attenzione e prudenza che il momento di mercato richiede.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2009 del gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 13 novembre 2009

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

